



PROGRAMMA: STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE
(VALORIZZAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE E DELLA
SUSSIDIARIETÀ PER LO SVILUPPO ARMONICO
DELLA COMUNITÀ RAVENNATE)

PROGETTO:
Promozione della partecipazione e della cittadinanza attiva

OBIETTIVI:

- 1 Città attiva
- 2 Per una comunità solidale
- 3 Definizione del programma di lavoro e dei progetti "Smart City"

CITTADINANZA ATTIVA

Uno degli obiettivi dell'Amministrazione è la promozione della cittadinanza attiva, della partecipazione alla vita della città, con strategie differenziate di progettazione e attraverso azioni di interazione e di coinvolgimento attivo della cittadinanza.

Il Comune di Ravenna ha adottato il Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani che rende possibile l'avvio di un lavoro di maggiore condivisione tra cittadini singoli e associati e pubblica amministrazione.

E' stato realizzato un percorso di partecipazione di 4 incontri in cui si è presentato e fatto conoscere il regolamento e sono state raccolte le prime proposte progettuali di possibili e futuri patti di collaborazione.

PER UNA COMUNITÀ SOLIDALE

I grandi temi della solidarietà e della partecipazione sono stati affrontati con due distinti progetti: uno rivolto agli adolescenti con un'esperienza di volontariato locale, legato ad attività socio culturali a favore del bene pubblico, nel periodo estivo, in collaborazione con le scuole, associazioni e servizi comunali; ed uno diretto ai pensionati che coltivano ortaggi negli orti comunali.

Per gli adolescenti è stato elaborato ed attuato in forma sperimentale nel 2012 il progetto "Lavori in comune" il quale ha registrato la partecipazione di 220 ragazzi e ragazze degli istituti medi superiori.

L'esperienza è proseguita nel 2013 con l'adesione di 426 ragazzi e ragazze a 21 diversi progetti di volontariato.

Nell'anno 2014 i laboratori proposti e realizzati sono stati 78 ed hanno coinvolto 558 ragazzi; nel 2015 sono stati organizzati 78 laboratori con l'adesione di 639 giovani.

Per quanto riguarda "gli orti della solidarietà", con l'approvazione del nuovo regolamento, è stata avviata in via sperimentale un'esperienza significativa di solidarietà, che ha coinvolto gli artisti di via Rubicone i quali hanno conferito i propri prodotti al dormitorio pubblico. Nell'anno 2014 le aree orti che hanno aderito al progetto, donando parte dei loro prodotti a strutture di assistenza, sono state 5, diventate 6 nell'anno 2015.

Il Comune di Ravenna è stato uno degli enti fondatori dell'Osservatorio Nazionale Smart City, aggregazione nata nell'ambito dell'ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani) tra il 2012 e il 2013. L'Osservatorio raccoglie le città italiane dove sono diffuse le buone pratiche amministrative, elevato è il grado di innovazione e robusto il rapporto con i portatori d'interessi esterni. Nell'ultima graduatoria pubblicata da FORUM PA delle "città intelligenti" (Icity Rate 2014) Ravenna si è classificata al 7° posto (sulle 106 città prese in considerazione) risultando al 1° posto nella categoria "People" ovvero quella che segnala il miglior grado di istruzione, vita culturale, qualità sociale.

PROGRAMMA: POLITICHE E CULTURA DI GENERE**PROGETTO:****Promozione di una cultura di genere e di pari opportunità****OBIETTIVI:**

- 1 Conciliazione e promozione di pari opportunità
- 2 Cultura di genere e dei diritti delle donne

Politiche di genere

Nell'ambito delle politiche di genere, l'Amministrazione Comunale ha individuato tre principali linee d'azione:

- Conciliazione e promozione di pari opportunità;
- Cultura di genere e dei diritti delle donne;

Politiche di parità, di promozione di pari opportunità, tutela dei diritti e conciliazione dei tempi di cura e di lavoro.

Anche per l'anno 2015 l'impegno dell'Assessorato per le politiche di parità si è focalizzato in parte sul mantenimento e la continuità di alcune progettazioni già esistenti e in parte su altre innovative

Il Comune di Ravenna, nell'ambito delle politiche di conciliazione tra vita lavorativa e familiare, ha riconfermato anche per l'anno 2015 il bando specifico, per l'erogazione di un contributo economico mensile per il padre che fruirà del congedo parentale (l'astensione facoltativa dal lavoro) in alternativa alla madre nel primo anno di vita del bambino o della bambina e fino a un periodo massimo di tre mesi.

Il gruppo di lavoro costituitosi per il Bilancio di genere, ha mantenuto il proprio impegno di portare a completamento il documento "Misurare i generi" analisi di contesto che raccoglie i dati statistici disponibili a livello comunale suddivisi per genere riferiti all'anno 2014. Contemporaneamente si sono attivati i seguenti progetti scaturiti dal percorso partecipato concluso nell'anno precedente "Cosa abbiamo scoperto della vita delle

donne a Ravenna”:

Progetto Sartoria tiene conto di un’esperienza già avviata, coordinata da Associazione Città Meticcica. Con il coinvolgimento di donne straniere si è inaugurato il laboratorio “Cucito e Parole” con sede in via Eraclea finalizzato principalmente a favorire l’incontro e la relazione fra donne e i loro figli con anche la prospettiva di creare occasioni di apprendimento con eventuali sviluppi e opportunità anche formative e lavorative. Ha partecipato stabilmente una decina di donne per lo più nigeriane con i propri figli piccoli. Sono stati organizzati tre corsi di italiano rivolti a donne di tutte le nazionalità con la partecipazione di una decina per ciascun corso.

Rassegna di eventi ed iniziative sul tema della violenza e del conflitto di genere “Una Società per relazioni” in occasione della giornata internazionale contro la violenza alle donne “25 novembre”. Iniziativa che ha coinvolto 13 associazioni femminili e non solo per la costruzione condivisa di una programmazione di 23 appuntamenti fra i quali eventi ed iniziative pubbliche e progettazioni rivolte alle realtà scolastiche

Educare al genere. Si tratta di una progettazione che tiene conto della necessità di affrontare il tema della differenza di genere anche sul piano pedagogico e culturale che ha interessato un tavolo di lavoro specifico coordinato dall’assessorato composto da quelle associazioni femminili della città più interessate e competenti sul tema dell’educare al genere. Tale progettazione si è conclusa con un seminario di una giornata dal titolo “Il Pluriverso di genere”

Mappa georeferenziata della città “La città delle donne”

Nel percorso del bilancio di genere partecipato è emersa come idea progettuale fattibile la realizzazione di una mappa della città che valorizzi i luoghi e i servizi dedicati alle donne e presenti sul nostro territorio.

La mappa rappresenterà uno strumento consultabile sul sito del Comune e del Turismo La mappa presenta 4 livelli quali:

- le targhe in mosaico del progetto di Linea Rosa
- le targhe della toponomastica intestate a donne
- i luoghi ed i servizi dedicati alle donne
- i luoghi della resistenza (Progetto UDI)

Progetto stare di casa nella città: Donne con disabilità

Progetto proposto dalla Casa delle donne in collaborazione con FMP, AUSER, UDI, AISM.

Il progetto tiene conto principalmente della forte penalizzazione vissuta dalle donne con disabilità e dai loro familiari soprattutto nella gestione del loro vivere quotidianamente nella città.

Il progetto propone un percorso partecipato: approfondimento, somministrazione di interviste narrative, open space

La Banca del Tempo “Ogni ora più vicini” mantiene la propria attività associativa fondata sullo scambio di tempo mettendo a disposizione competenze ed abilità dei soci e socie stesse in un’ottica di buone pratiche di relazione e di comunità. Conta 70 iscritti e nel 2015 ha realizzato 298 scambi. Nell’ambito dell’accordo di collaborazione con il Comune di Ravenna, l’Associazione Banca del Tempo “Ogni ora più vicini” ha offerto vari servizi all’interno di progetti ed iniziative promosse dall’Amministrazione stessa. Al fine di valorizzare l’esperienza della Banca del tempo, maturata sul territorio, l’associazione ha organizzato nell’autunno 2015 un convegno sull’impatto dell’economia collaborativa sulla vita quotidiana.

La collaborazione del Comune di Ravenna al tavolo provinciale “Conciliazione lavoro e salute delle donne” si è concentrata su alcuni aspetti che riguardano le parità di genere e le problematiche di conciliazione. Sono da rilevare una iniziativa sulla disparità retributiva e la partecipazione attiva al programma di incontri “Percorso nascita” promossi da AUSL rivolti a madri e padri in attesa

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE PER UNA CULTURA DI GENERE

Il principio di trasversalità ha contrassegnato la maggior parte dell’attività finalizzata alla promozione di una cultura di genere nella città. Attraverso un costante rapporto di relazione con associazioni, reti di donne, Casa delle donne, istituti scolastici, enti istituzionali di livello regionale, provinciale e comunale, è stato possibile consolidare sinergie progettuali e percorsi di lavoro di più ampio respiro.

PROGETTI:

- “Pluriverso di genere” esperienze di educazione al genere nelle scuole
- MGF conclusione del progetto sulle pratiche di mutilazione genitale femminile con il coinvolgimento di sette partner tra associazioni, cooperative sociali, ASP, AUSL e diffusione di un video corredato da una pubblicazione che raccoglie documentazione e testimonianze sulla problematica emerse durante il percorso svolto
- Rassegna “Una società per relazioni” in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne

Si è dato ulteriore sviluppo all’attività dell’Osservatorio Immagini Amiche che ha mantenuto il suo impegno di monitoraggio e segnalazione alle autorità competenti delle immagini offensive e discriminatorie del corpo femminile e con l’implementazione del sito web interamente dedicato alla tematica quale strumento di comunicazione con la cittadinanza. Osservatorio, Commissione Consiliare Pari Opportunità, Assessorato Politiche e cultura di genere hanno condiviso l’impegno di provvedere alla regolamentazione della pubblicità sessista a partire dal protocollo di intesa tra ANCI e IAP. Pertanto, con gli uffici comunali competenti, si è avviato un percorso di lavoro comune finalizzato a modificare il regolamento comunale delle pubbliche affissioni.

PROGETTO: Contro la violenza**OBIETTIVI:**

- 1 Contrasto alla violenza domestica e intrafamiliare
- 2 Oltre la strada

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SULLA VIOLENZA DI GENERE

Il tema della violenza di genere deve essere affrontato prendendo in esame i diversi aspetti che coinvolgono numerosi soggetti delle istituzioni e della società civile. L’Associazione Linea Rosa gestisce a Ravenna, in convenzione dal 2000, un centro di prima accoglienza per donne e bambini vittime di violenza domestica e tre case rifugio con diverse caratteristiche.

La Casa Rifugio ad indirizzo segreto ospita i nuclei nell’immediatezza dell’allontanamento dalla casa ove subiscono maltrattamenti e, per regolamento, ha il massimo grado di sicurezza; la Casa Dafne accoglie donne e minori nel momento in cui si avvia il processo di reinserimento sociale e la Casa Il Melograno ospita, di norma, donne con i propri figli, che stanno attraversando un momento di particolare fragilità sociale e quindi hanno necessità di essere ospitate. Nella casa Il Melograno vengono ospitate soprattutto donne migranti.



I DATI DELL'ACCOGLIENZA

Dall'apertura del centro antiviolenza nel 1991 al 31.12.2015 sono state accolte un totale di 5.962 donne. Il 32,5% di queste donne erano straniere e il dato sembra avviato su un assestamento che via via si consolida negli anni con una percentuale maggioritaria di donne italiane.

Per quanto riguarda l'età delle donne accolte in tutti questi anni la fascia più rappresentativa è sempre rimasta quella compresa fra i 40 e i 50 anni.

Altri dati presi in esame nelle elaborazioni statistiche ci indicano che tra l'80% e il 90% dei responsabili della violenza sono partners, ex partners, padri, figli, fratelli e altri familiari.

Per quanto riguarda i figli i dati rivelano che i $\frac{3}{4}$ delle donne accolte ha figli e che la maggioranza di loro ha visto il padre esercitare violenze sulla madre.

Nel 2015 sono state accolte da Linea Rosa 413 donne di cui 316 accolte per la prima volta nel 2015 e 97 che continuano il percorso dagli anni precedenti, a queste si aggiungono anche 62 segnalate da terzi.

Le donne straniere accolte dal centro nel 2015 sono state 124. Di queste 51 provengono da paesi dell'Est Europa, 41 sono africane e in minoranza provengono dal Sud America, Asia e Europa Occidentale

Accoglienza ed ospitalità

Anno	Donne accolte	Donne ospitate in Casa Rifugio	Figli/e ospitati/e in Casa Rifugio	Donne ospitate in Casa Dafne	Figli/e ospitati/e in Casa Dafne	Donne ospitate in C. Melograno	Figli/e ospitati/e in C. Melograno
2013	483	5	8	6	7	6	3
2014	416	3	6	6	11	10	5
2015	475	3	4	4	6	10	6

Per "donne accolte" si intendono tutte le donne le quali, muovendo da un primo contatto telefonico o in sede, avviano con Linea Rosa un percorso di sostegno, che può essere più o meno duraturo, approfondito, personalizzato. Per "donne ospitate" si considerano tutte quelle che nel corso dell'anno esaminato, concordando con l'associazione un progetto di protezione e di autodeterminazione, abitano sole o con i propri figli/e in una delle Case per donne vittime di violenza gestite da Linea Rosa.

Sull'accoglienza: dalla tabella emerge come l'orientamento verso il consolidarsi del numero annuale di contatti già osservabile nelle ultime rilevazioni, trovi conferma in maniera evidente. La spiegazione ha verosimilmente origini molteplici, che non riconduciamo ad un aumento del fenomeno, quanto ad una sua emersione graduale, dovuta a numerosi fattori: visibilità rafforzata dell'Associazione attraverso costanti iniziative, che vanno dalla organizzazione e partecipazione ad eventi pubblici, allestimento in luoghi ed occasioni varie di propri presidi informativi, impegno nella formazione di diverse agenzie istituzionali e non, presenza sulla stampa locale, progetti in collaborazione con altri soggetti cittadini, protocolli di buone prassi; campagne e progetti regionali in collaborazione con la Regione Emilia Romagna e il Coordinamento dei Centri Antiviolenza dell'Emilia Romagna di cui Linea Rosa è socia fondatrice, così come dell'Associazione nazionale D.iRe (redazione e distribuzione di materiale informativo e di ricerca, convegni, comunicati, ecc.). Da non trascurare l'attenzione che negli ultimi anni la stampa e la televisione hanno dedicato alla violenza contro le donne, purtroppo "trascinata" dal numero di femminicidi che non accenna a diminuire.

Sull'ospitalità: Il numero dei nuclei ospitati è in linea con quello degli anni passati. Probabilmente ciò va attribuito ad una tipologia di percorsi che nel 2015 hanno visto in alcuni casi la conclusione del progetto iniziato l'anno prima, o richiesto tempi più brevi per il raggiungimento degli obiettivi di autonomia e reinserimento (donne già in possesso di attività lavorativa e che non vi hanno dovuto rinunciare, donne che hanno scelto e ottenuto con celerità per vie legali di poter fare rientro nella propria casa familiare coi loro figli/e), oltre ad alcune che hanno trovato un'alternativa alla struttura protetta. Nonostante questo, non è stato possibile rispondere a tutte le richieste di ospitalità per-

venute dalle donne che si sono rivolte al Centro, che sono aumentate. Nei casi in cui non è stato possibile dare ospitalità e dove c'era la presenza di figli si sono studiate soluzioni diverse in collaborazione coi servizi sociali.

Progetto Oltre la Strada Anno 2015

PROGRAMMA DI ASSISTENZA ART.13.

In riferimento alla legge 228/2003 "Misure contro la tratta di persone" art.13, il progetto si caratterizza come insieme di interventi volti alla facilitazione dell'emersione dei fenomeni legati alla tratta di essere umani, alla riduzione in schiavitù, all'attuazione di programmi di assistenza rivolti alle vittime di queste realtà, siano queste donne, uomini o minori, con l'obiettivo finale di costruire percorsi individuali rivolti all'autonomia e all'inserimento della persona nel tessuto sociale.

Attivo dal 2006 il progetto si propone di fornire consulenza e assistenza legale alle persone vittime di schiavitù e tratta e facilitare, attraverso una valutazione, l'accesso ai programmi che forniscono gli strumenti per la permanenza legale nel nostro paese nel caso di vittime immigrate irregolarmente (Art.18 D.Lgs 286/98).

Il progetto, inoltre, si propone di dare vitto e alloggio in strutture a indirizzo segreto alle persone potenzialmente vittime di grave sfruttamento paraschiavistico e tratta, che si trovano in condizioni di potenziale pericolo, ma anche in condizioni disagiate. Obiettivo è, altresì, facilitare l'accesso ai servizi sanitari per garantire le cure primarie ed essenziali. È inoltre prevista la possibilità di rimpatrio assistito per le persone che ne facessero richiesta, prevedendo anche azioni volte all'eventuale reintegrazione di queste persone nel paese di provenienza.

Persone in carico nel 2015: 21 di cui 10 accolte nelle strutture protette

Genere:

Donne: 9

Uomini: 10

Transessuali: 0

Ambiti di sfruttamento:

Sessuale: 9

Lavorativo: 4 (badantato, volantinaggio, altro)

Accattonaggio: 2

Altri ambiti: attività illegali : 3

Altro: 3

Nazionalità presenti : Nigeria (6), Marocco, Pakistan (3), Albania, Bangladesh (2), Camerun, Romania, Senegal, Tunisia, Ucraina (1)

PROGRAMMA ART 18 (D.LGS. 286/98) RIVOLTO ALLE VITTIME DI TRATTA ALLO SCOPO DI SFRUTTAMENTO SESSUALE E LAVORATIVO.

Obiettivi del progetto sono: fornire sostegno alle persone vittime della tratta che intendono fuoriuscire dal circuito di sfruttamento; individuare percorsi finalizzati alla regolarizzazione giuridica e alla tutela delle vittime; definire e sostenere progetti individuali finalizzati all'autonomia e all'integrazione.

Il progetto si attua attraverso un punto di ascolto e due appartamenti protetti (uno femminile e uno maschile).

Viene organizzata l'accoglienza in appartamento segreto di donne e uomini che si sottraggono al racket, e che in base all'art. 18 del T.U. 286/98 possono ottenere un permesso di soggiorno. Nel periodo di accoglienza, le persone vengono sostenute nell'acquisizione di strumenti per l'autonomia quali: lingua italiana, formazione, stage e tirocini lavorativi, inserimento lavorativo, abitazione.

Persone in carico nel 2015 44.

Genere

Donne 25

Uomini 17

Transessuali: 2

Fascia di età prevalente: oltre i 29 anni

Ambiti di sfruttamento:

Sessuale: 23

Lavorativo: 8 (edilizia, agricoltura, badantato, turismo, altro)

Attività illegali: 4

Altro: 9

Nazionalità: Nigeria (16), Marocco (6), Albania, Senegal (4), Brasile (3), Camerun, Egitto, Pakistan (2), El Salvador, India, Romania, Russia, Tunisia (1)

Nuovi inserimenti lavorativi effettuati con contratti a tempo determinato, indeterminato, stagionale per agricoltura, ristorazione e turismo: 16

Tirocini: 4

Formazione Professionale: 30

NUOVO AMBITO DI ATTIVITÀ:

Il progetto Oltre la Strada è stato attivato a diversi livelli nel territorio rispetto al tema di interconnessione tratta-asilo, fenomeno sempre più diffuso sia a livello territoriale sia a livello nazionale.

La collaborazione tra il Progetto Oltre La Strada e la Prefettura è stata ulteriormente rafforzata rispetto ai temi di connessione tratta asilo e l'emersione di eventuali casi di tratta a scopo di sfruttamento tra le persone richiedenti asilo accolte nei vari Cas del territorio. Il lavoro dell'equipe si è concentrato, oltre alle attività ordinarie, a numerose richieste di intervento per la valutazione di casi di connessione tratta asilo.

Le richieste sono pervenute da:

- Commissione Territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale
- enti che gestiscono strutture di accoglienza straordinaria CAS
- strutture di accoglienza SPRAR;

Sono state svolte diverse azioni di consulenza, informazione e orientamento legale ai richiedenti asilo donne e uomini, rispetto ai temi di tratta a scopo di sfruttamento e ai rischi di ricaduta nelle reti di sfruttamento.

La Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale di Forlì ha inviato 15 richieste di valutazione sugli indicatori di tratta. Sono stati svolti dei colloqui di valutazione con le persone segnalate nel secondo semestre 2015, e sono state redatte e inviate le relazioni corrispondenti.

Persone complessivamente contattate: 26 (tra CAS e Commissione e Sprar)

Numero di colloqui complessivamente svolti: 63

PROGRAMMA: I GIOVANI

PROGETTO: I giovani risorsa per la città

OBIETTIVI:

1 Promozione dell'agio

2 Coordinamento e riorganizzazione della rete dei centri di aggregazione giovanile

3 Creatività giovanile in ambito artistico-culturale

4 Cittadinanza attiva dei giovani

Giovani essere giovani oggi

PROMOZIONE DELL'AGIO DEL BENESSERE SOCIALE

La promozione dell'agio del benessere sociale unita ad azioni di prevenzione costituisce un ulteriore obiettivo delle politiche dell'Amministrazione comunale verso i giovani.

In questa direzione si sono organizzate iniziative di:

- prevenzione dei rischi ed abusi di alcool e stupefacenti, sostenendo il progetto Sicuramente al mare che ha coinvolto 6.400 giovani; educazione alla legalità ed alla sicurezza e vivibilità della città anche in collaborazione con istituti scolastici superiori;
- educativa di strada, tramite il Progetto Deviazioni che è stato esteso alla zona di San Pietro in Vincoli ed integrato con il progetto Peer delle Scuole medie Darsena e San Pietro in Vincoli, coinvolgendo nell'anno n. 373 ragazzi e ragazze;



- mediazione dei conflitti ed azioni di contrasto del degrado urbano (Città@ttiva);
- promozione della salute in una gestione integrata con il consultorio giovani e diversi interventi a supporto delle fasce giovanili più deboli (immigrati, minori non accompagnati).

Sono state svolte le attività LUDOBUS nelle zone del forese nell'ambito del progetto "giovani per i bambini" con eventi di ludobus, bigliodromi e teatro di figura, mentre proseguono le azioni di promozione del progetto antidegrado

PROMOZIONE DELL' AUTOGESTIONE DI SPAZI DI AGGREGAZIONE E CENTRI GIOVANILI

Nel 2014 si è consolidato il piano di integrazione tra gli spazi di aggregazione e centri giovanili (in particolare Valtorto e Cisim), con i centri di aggregazione di tipo educativo per adolescenti (centro Quake) e la Casa della Musica. Le molteplici risorse espresse dai ragazzi e dalle ragazze che frequentano e animano queste realtà possono infatti costituire una risorsa reciproca e devono essere meglio conosciute nella città. Il raccordo tra queste esperienze e gli istituti scolastici ha avviato un percorso di promozione della partecipazione e del volontariato che si sta cercando di strutturare in modo continuativo. Attraverso la gestione, in collaborazione con associazione Frida Byron, dello sportello antidiscriminazione presso il centro Quake, si è realizzata la promozione di iniziative nelle scuole contro il bullismo omofobico.

Sono stati concessi gli spazi del centro giovanile Valtorto a 4 associazioni culturali: Panda Project, Valtorto, Norma, Teatro Onnivoro per la valorizzazione di attività culturali, artistiche e di socializzazione; e predisposte le nuove linee guida per la gestione degli spazi.

CREATIVITÀ GIOVANILE IN AMBITO ARTISTICO-CULTURALE

La creatività giovanile rappresenta un terzo elemento di interesse per l'amministrazione. In questo ambito è rilevante la promozione dell'associazionismo giovanile favorendo la gestione di spazi per laboratori e spettacoli. Lo sportello e l'archivio Giovani Artisti (rete Gaer) ha operato per la promozione a livello nazionale e internazionale; promozione di eventi, festival, selezioni, formazione e professionalizzazione dei giovani artisti in un'ottica di "industria creativa" e nell'ambito dei progetti di candidatura a capitale della cultura.

Nel 2014 si sono ampliati i progetti di writing in sottopassi cittadini e in località extraurbane. Di particolare rilievo l'evento "Subsidenze" con artisti internazionali.

Prosegue infine la rassegna musicale "Ravenna duepuntozero" (oltre alla tradizionale selezione di Around the Rock) in collaborazione con l'associazione Norma.

Nell'anno 2015 sono stati sottoscritti accordi di collaborazione fra Comune di Ravenna e associazioni ospitate presso il Centro Quake per la realizzazione di progetti ed iniziative di supporto alle scuole del quartiere. I centri di aggregazione giovanile di Ravenna,

Russi e Cervia hanno collaborato ed interagito tra loro, realizzando iniziative artistiche e socio-culturali nell'ambito di progetti rivolti ai giovani. La concessione di spazi del centro giovanili ad associazioni culturali ha permesso la realizzazione di laboratori, iniziative culturali, proiezioni ed incontri.

Informagiovani: servizio di orientamento e informazione

Il Centro Informagiovani si trova ora nella nuova sede di Palazzo Rasponi dalle Teste in via Longhi 9 ed è supportato da una sede decentrata a Lido Adriano dove trova spazio anche l'Informadonna.

Il centro Informagiovani negli anni ha trasformato le proprie modalità di contatto, ampliando i servizi on line come newsletter, sito internet, facebook e altri social network mentre è stato registrato un forte incremento numerico rispetto alle consulenze orientative su appuntamento.

Ecco l'andamento dei contatti totali degli ultimi sette anni della sede principale in città:

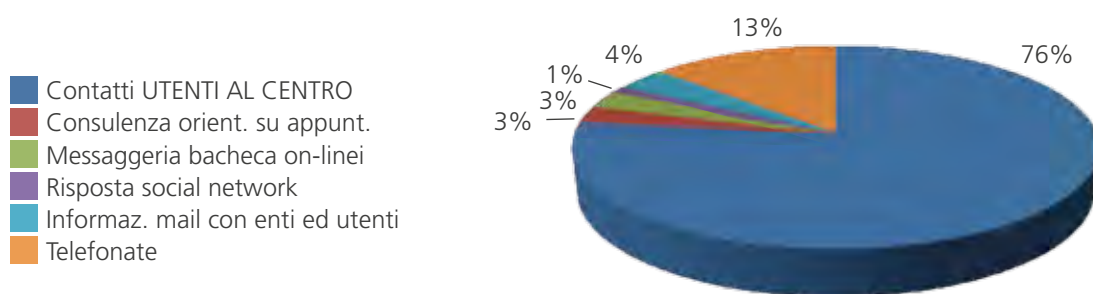
ANNO	TOTALE CONTATTI
2013	177.429
2014	191.604
2015	205.570

ATTESE SULL'AFFLUENZA E PIANO DEGLI INDICATORI PER IL 2014:

Standard-obiettivi

CONTATTI RISPOSTE PERSONALI	VALORE OBIETTIVO ANNUALE	VALORE OBIETTIVO REALIZZATO	PERCENTUALE SUI CONTATTI TOTALI
CONTATTI UTENTI AL CENTRO	4000	4806	76,2%
CONSULENZA ORIENT. SU APPUNT.	120	200	3,1%
MESSAGGERIA BACHECA ON-LINE	100	192	3,1%
RISPOSTE SOCIAL NETWORK	50	30	0,5%
INFORMAZIONI E-MAIL CON ENTI ED UTENTI	150	233	3,7%
TELEFONATE	800	846	13,4%
TOTALE CONTATTI	5220	6307	100%

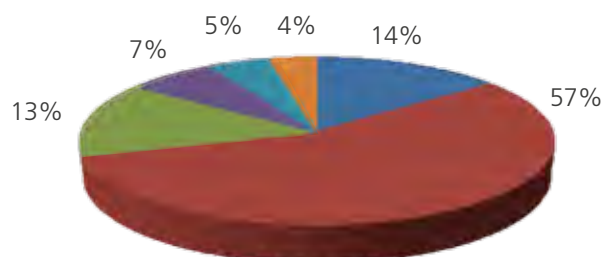
Contatti risposte personali 2015



CONTATTI RISPOSTE GENERALI	VALORE OBIETTIVO ANNUALE	VALORE OBIETTIVO REALIZZATO	PERCENTUALE SUI CONTATTI TOTALI
CONTATTI SITO INTERNET	25000	27182	13,6%
INVIO NEWSLETTER CONCORSI	80000	114048	57,2%
INVIO NEWSLETTER ESTERO	20000	26299	13,2%
INVIO NEWSLETTER HDEMICI	8000	13757	6,9%
INVIO NEWSLETTER FORMAZIONE	6000	10391	5,2%
INVIO NEWSLETTER GAI (Giovani Artisti)	4000	7586	3,8%
TOTALE CONTATTI	143000	199263	100%

Contatti risposte generali 2015

- Contatti sito internet
- Invio newsletter Concorsi
- Invio newsletter Estero
- Invio newsletter Hdemicici
- Invio newsletter Formazione
- Invio newsletter Artenati



Sito informagiovani - Totale contatti dal 2010 al 2015

Di seguito l'andamento dei contatti e pagine viste dal 2010 al 2015. La prima tabella indica i dati cumulativi dei contatti dal 2010 al 31/12 di ogni anno. Quella successiva i contatti e le pagine viste ogni anno, sempre a partire dal 2010.

Sito internet Informagiovani – dati cumulativi

	al 2013	al 2014	al 2015
contatti	271.459	271.459	325.555
Pagine visitate	349.007	349.007	422.706

Sito internet informagiovani - Contatti e pagine viste

	2013	2014	2015
contatti	34.372	26.914	27.182
Pagine visitate	43.956	34.804	38.895

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEGLI UTENTI DELL'INFORMAGIOVANI

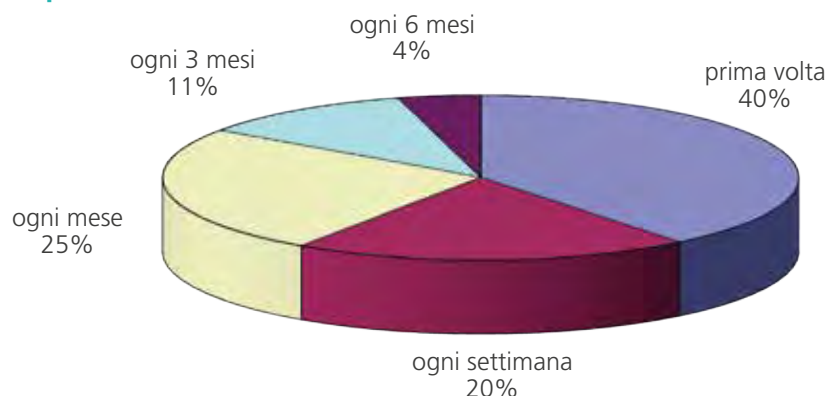
PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEGLI UTENTI DELL'INFORMAGIOVANI 2015

Anche nel 2015 il rilevamento sui bisogni informativi e le caratteristiche dell'utenza del servizio Informagiovani è stato compiuto tramite la somministrazione a campione di appositi questionari di raccolta messi a punto dal Sistema Qualità della Coop. Libra. A fine anno, attraverso l'utilizzo di un programma informatico sono stati eseguiti i conteggi statistici delle frequenze delle singole risposte e i risultati ottenuti sono stati rapportati all'intero numero dei contatti, registrati giornalmente attraverso un apposito foglio di notazione. Il campione ottenuto, risulta quindi rappresentativo dell'intera popolazione oggetto di valutazione. Nell'anno 2015 hanno risposto al questionario 262 giovani su un totale di 4806 contatti (numero di presenze al centro). La rappresentatività del campione rilevato è del 5,4%.

Rispetto alla frequenza al servizio coloro che si affacciano per la prima volta al centro rappresentano il 40 % dei giovani utilizzatori del servizio.

Ribadiamo che è di circa il 60% la percentuale di coloro che ritornano al servizio. Di questi il 20% frequenta il centro ogni settimana, il 25% ogni mese, il 11% ogni tre mesi, il 4% ogni sei mesi.

Frequenza al centro 2015



Il 77% degli utenti del servizio Informagiovani ha un'età sotto i 30 anni.

La classe d'età prevalente dell'utente del centro Informagiovani di Ravenna nel 2015 è quella dai 18 ai 21 anni (il 33% circa rispetto al 37 % del 2014) seguita dalla classe d'età 22-25 anni (28%). Stabile la fascia degli utenti dai 34 anni in su (16 % circa). La classe d'età meno rappresentata è sempre quella degli adolescenti sotto i 17 anni (6,5%).

Fasce d'età	n°	%
da =<14 anni ai 17 anni	303	6,3%
da 18 anni a 21 anni	1595	33,2%
da 22 anni a 25 anni	1336	27,8%
da 26 anni a 29 anni	456	9,5%
da 30 a = >33 anni	366	7,6%
=>34	750	15,6%
Totale	4806	100,0%

PROVENIENZA

L' 89,3% (81,1 nel 2014) dei giovani che frequentano il servizio risiede a Ravenna o in una sua frazione. Il 7,3% (il 9,1 % nel 2014) ha la residenza in un altro comune della provincia di Ravenna ed il rimanente 3,4 % proviene da un altro territorio regionale (1,5%) o d'Italia (1,9%).

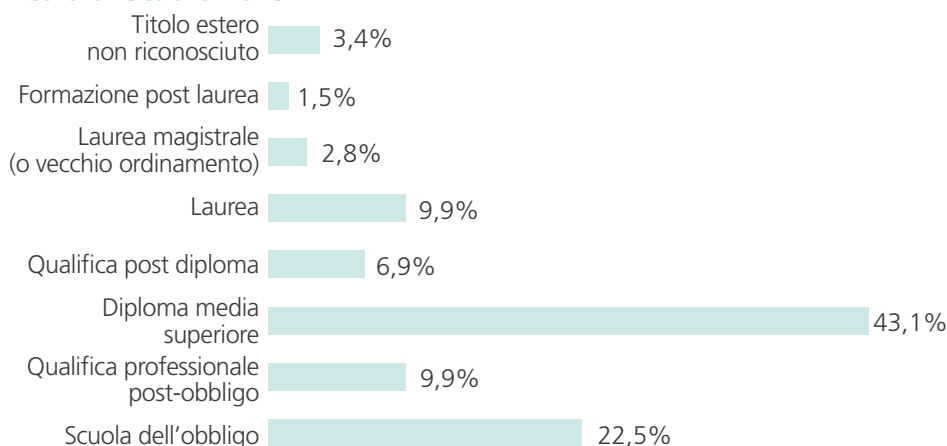
	Residenza 2015	%	Domicilio 2015	%
Ravenna città	3686	76,7%	3815	79,4%
Frazione di Ravenna	456	9,5%	476	9,9%
Provincia	351	7,3%	351	7,3%
Emilia Romagna	72	1,5%	72	1,5%
Italia	149	3,1%	92	1,9%
Paese Ue	0	0,0%	0	0,0%
Paese Extra Ue	92	1,9%	0	0,0%
Totale	4806	100,0%	4806	100,0%

TITOLO DI STUDIO

Per il 43,1 % degli utenti del servizio il titolo di studio più alto posseduto è il diploma. A seguire vediamo che i laureati sono complessivamente il 14,2% (quest'anno calo dal 17,7% del 2014) mentre le persone che hanno il titolo rilasciato dalla scuola dell'obbligo sono il 22,5%, dato in lieve aumento rispetto all'anno scorso (21,4%) che conferma un buon afflusso di studenti delle scuole superiori soprattutto di quelli che frequentano il quarto e quinto anno. Le persone che risultano in possesso di un titolo estero non riconosciuto in Italia sono il 3,4%.

Titolo di Studio 2015	FREQUENZA	%
Scuola dell'obbligo	1081	22,5%
Qualifica professionale Post-Obbligo	476	9,9%
Diploma Media Superiore	2071	43,1%
Qualifica Post Diploma	332	6,9%
Laurea	476	9,9%
Laura magistrale (o vecchio ordinamento)	135	2,8%
Formazione Post Laurea	72	1,5%
Titolo estero non riconosciuto	163	3,4%
Totale	4806	100,0%

Titolo di Studio 2015



CONDIZIONE OCCUPAZIONALE

Per ciò che riguarda la condizione occupazionale degli utenti che hanno frequentato il centro Informagiovani nel 2015 si rilevano persone in cerca di occupazione nel 48,4% dei casi (percentuale data dalla somma fra il numero dei disoccupati e di coloro che sono in cerca di prima occupazione). Stabile il numero degli studenti al 30,5%. Gli occupati a tempo determinato/stagionale sono al 7,3% e gli occupati stabili al 5,7% (+3,2% circa rispetto al 2014).

CONDIZIONE OCCUPAZIONALE 2015	Frequenza	%
Servizio Civile Nazionale	92	1,9%
Studente	1466	30,5%
Disoccupato	1649	34,3%
In cerca prima occupazione	678	14,1%
Occupato a tempo indeterminato	274	5,7%
Occupato a tempo determinato/stagionale	350	7,3%
Occupato cfl/apprendista/inserimento	38	0,8%
Occupato part-time	53	1,1%
Occupato senza contratto	19	0,4%
Lavoratore autonomo, libero professionista, co.pro	149	3,1%
In mobilità/cassaintegrato	0	0,0%
Praticante/tirocinante	19	0,4%
Pensionato/casalinga	19	0,4%
Altri contratti	0	0,0%
Totale	4806	100,0%

DIFFERENZE DI GENERE

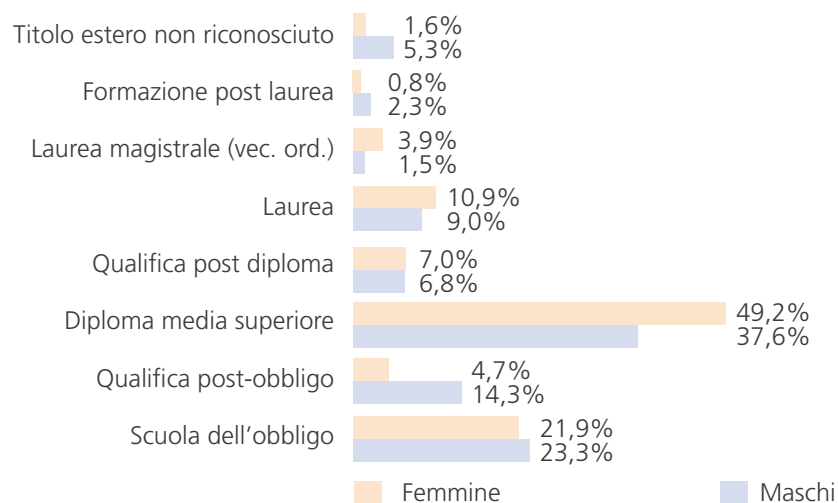
Sul totale dei giovani che hanno frequentato il centro Informagiovani nel 2015, si registra una lieve prevalenza dei maschi come evidenziato dalla tabella sottostante.

Genere 2015	Frequenza	%
Maschi	2.451	51,0%
Femmine	2.355	49,0%
Totale	4.806	100,0%

Le femmine diplomate sono al 49,2% contro il 37,6% dei maschi; le femmine inoltre sono in possesso della laurea nel 15,6 % dei casi contro il 12,8 % dei maschi.

Genere in relazione al titolo di studio 2015

TITOLO DI STUDIO	Maschi		Femmine		Totale	
	N°	%	N°	%	N°	%
Scuola dell'obbligo	571	23,3%	515	21,9%	1086	22,5%
Qualifica prof.le post obb.	350	14,3%	111	4,7%	462	9,9%
Diploma media superiore	921	37,6%	1158	49,2%	2079	43,1%
Qual post diploma	166	6,8%	165	7,0%	331	6,9%
Laurea	220	9,0%	257	10,9%	477	9,9%
Laura magistrale (o vec.ord)	37	1,5%	92	3,9%	129	2,7%
Formazione Post Laurea	56	2,3%	19	0,8%	75	1,5%
Titolo estero non riconosciuto	130	5,3%	38	1,6%	168	3,4%
Totale	2451	100,00%	2355	100,0%	4806	100,0%

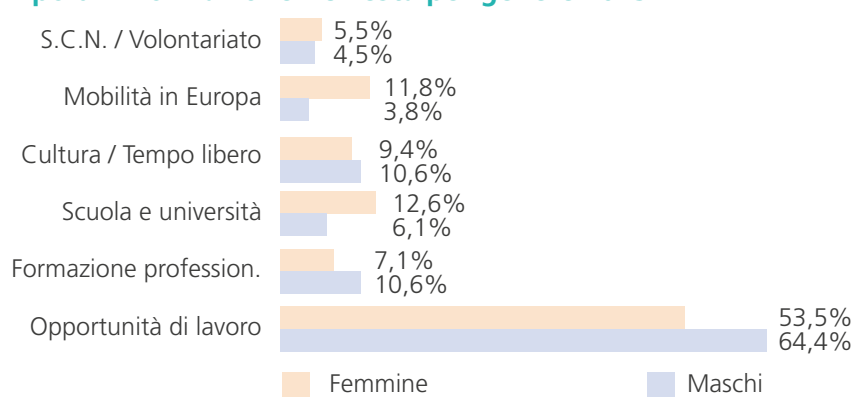
Genere in relazione al titolo di studio 2015

Nel 2015 i maschi hanno chiesto informazioni prevalentemente sulle opportunità di lavoro (64,4 %) sulla formazione professionale (10,6%) e sul tempo libero (10,6% anche questo dato comprende anche gli accessi ad internet per la ricerca del lavoro); le femmine hanno chiesto per la maggior parte informazioni sul lavoro (53,5%) mentre solo il 9,4% richiede l'uso di internet. In effetti l'utenza che frequenta il servizio per le postazioni informatiche è soprattutto maschile e di cittadinanza straniera.

Tipo di informazione richiesta distribuita per genere 2015

TIPO INFORMAZIONE RICHIESTA	Maschi		Femmine		Totale	
	N°	%	N°	%	N°	%
Opportunità di lavoro	1578	64,4%	1260	53,5%	2838	59,1%
Formazione professionale	260	10,6%	168	7,1%	428	8,9%
Scuola e università	149	6,1%	297	12,6%	446	9,2%
Cultura / tempo libero	260	10,6%	222	9,4%	482	10,0%
Mobilità in europa	93	3,8%	278	11,8%	371	7,7%
S.C.N. / volontariato	111	4,5%	130	5,5%	241	5,0%
Totale	2451	100,0%	2355	100,0%	4806	100,0%

Tipo di informazione richiesta per genere 2015

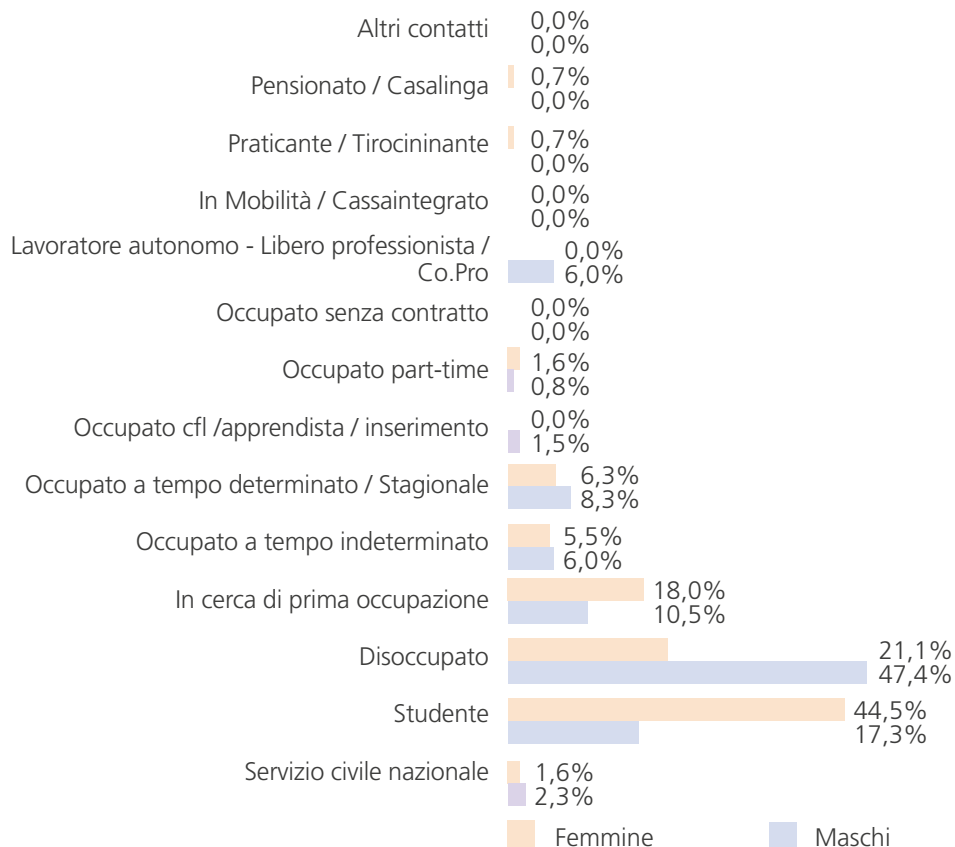


Un dato importante è la condizione occupazionale confrontata per genere come evidenziato nella tabella sottostante: i maschi in cerca di lavoro che hanno frequentato l'Informagiovani nel 2015 sono il 57,9% contro il 39,1% delle femmine. Sono studenti il 17,3% dei maschi e il 44,5% delle femmine. Nel 2015 si annovera il maggior numero di occupati stabili tra i maschi (6% contro il 5,5% delle femmine). Capita sempre di registrare la frequenza qualche pensionato o qualche casalinga, ma sappiamo che alcuni utenti vengono al Centro a chiedere informazioni per figlie e nipoti.

Condizione occupazionale per genere 2015

Condizione occupazionale	Maschi		Femmine		Totale	
	N°	%	N°	%	N°	%
Servizio Civile Nazionale	56	2,3%	38	1,6%	92	1,9%
Studente	424	17,3%	1048	44,5%	1466	30,5%
Disoccupato	1161	47,4%	497	21,1%	1653	34,4%
In cerca prima occupazione	257	10,5%	424	18,0%	678	14,1%
Occupato a tempo indeterminato	147	6,0%	130	5,5%	274	5,7%
Occupato a tempo determinato/ stagionale	203	8,3%	148	6,3%	351	7,3%
Occupato cfl/apprendista/ inserimento	37	1,5%	0	0,0%	38	0,8%
Occupato part-time	19	0,8%	38	1,6%	48	1,0%
Occupato senza contratto	0	0,0%	0	0,0%	19	0,4%
Lav.autonomo-lib. profess./co.pro	147	6,0%	0	0,0%	149	3,1%
In mobilità/cassaintegrato	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Praticante/tirocinante	0	0,0%	16	0,7%	19	0,4%
Pensionato/casalinga	0	0,0%	16	0,7%	19	0,4%
Altri contratti	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Totale	2451	100,0%	2355	100,0%	4806	100,0%

Condizione occupazionale per genere 2015



Per la sede decentrata di Lido Adriano ricordiamo che il numero dei contatti dell'Informagiovani/Informadonna per l'anno 2015 è stato pari a 773 in diminuzione rispetto al 2014 (841). Sul totale di 773 contatti, 410 sono relativi al primo semestre e 363 al secondo semestre.

Nel 2015 il rilevamento sui bisogni informativi e le caratteristiche dell'utenza del servizio Informagiovani è stato compiuto tramite la somministrazione a campione di appositi questionari di raccolta messi a punto dal Sistema Qualità della Coop. Libra. A fine anno, attraverso l'utilizzo di un programma informatico sono stati eseguiti i conteggi statistici delle frequenze delle singole risposte. Il campione ottenuto, risulta quindi rappresentativo dell'intera popolazione oggetto di valutazione. Nell'anno 2015 hanno risposto al questionario 125 persone su un totale di 773 contatti (numero di presenze al centro). La rappresentatività del campione rilevato è del 16%.

Tra gli elementi che emergono dall'indagine dell'utenza 2015 troviamo un unico dato veramente diverso rispetto al 2015: l'aumento delle presenze femminili che in percentuale ora superano quelle maschili. Possiamo comunque affermare che l'utenza tipo dell'Ufficio Informagiovani e Informadonna di Lido Adriano si configura prevalentemente costituita da popolazione immigrata (72,6%), distribuita un po' in tutte le fasce d'età, che si rivolge al servizio in cerca di opportunità di lavoro in quanto disoccupata (75% del totale) e risiede quasi esclusivamente nel territorio di Lido Adriano (95%). Le visite di alcuni utenti hanno cadenza settimanale e ciò è attribuibile al fatto che il centro costituisce ormai un punto di riferimento per molti. Rispetto al recente passato inoltre è possibile notare un'utenza che si muove in maniera più autonoma all'interno dell'ufficio e che si affida di meno all'operatore almeno per quanto riguarda il materiale informativo in autoconsultazione. La lingua non è più un problema come in passato per i fruitori del servizio, specialmente per i giovani che hanno frequentato le scuole in Italia.

L'utilizzo degli smartphone consente agli utenti una diversa autonomia per la gestione dell'invio del curriculum ma rimangono molti, soprattutto gli adulti espulsi dal mercato del lavoro, ad appoggiarsi al supporto tecnico dell'operatore per gestire la propria candidatura alle offerte.

Nel 2015 sessanta utenti si sono rivolti al servizio orientamento dell'Informagiovani/Informadonna di Lido Adriano soprattutto per il supporto tecnico alla redazione del curriculum vitae e per la candidatura via mail ad offerte di lavoro specifiche. Spesso, durante i colloqui per la ricerca del lavoro, sono state presentate le opportunità di aggiornamento professionale del momento, per facilitare gli utenti a ripensarsi anche considerando eventuali percorsi formativi in grado di aprire loro nuove porte per una diversa collocazione nel mondo del lavoro.

PROGRAMMA: VOLONTARIATO

PROGETTO: Sviluppare la sussidiarietà e la solidarietà

OBIETTIVI:

- 1 Promozione e sostegno del volontariato
- 2 Cooperazione decentrata
- 3 Promuovere la responsabilità solidale di impresa

PROMOZIONE E SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO

Il Comune di Ravenna, paragonato ad Enti che hanno gli stessi numeri di popolazione residente, si caratterizza per una estensione territoriale molto vasta e disomogenea che da sempre costituisce un elemento di ricchezza e di sfida per l'Amministrazione.

In un territorio di così vaste dimensioni la sussidiarietà ed il sostegno delle esperienze di volontariato, rappresentano un valore determinante. In questo senso l'Amministrazione Comunale ha cercato di promuovere la cittadinanza attiva e le forme di partecipazione dei cittadini che favoriscono la coesione sociale ed il senso di appartenenza, sviluppando progetti di sussidiarietà con i singoli cittadini e con le Associazioni e progetti che promuovono la partecipazione dei giovani alla vita della città.

Con alcune Associazioni sono attive specifiche convenzioni volte a sviluppare progettualità ed interventi comuni per affrontare in modo articolato i bisogni della comunità. Numerosi sono i progetti realizzati in compartecipazione con le Associazioni di promozione sociale ed Organizzazioni di Volontariato, in particolare il Tavolo Povertà riunisce le maggiori Associazioni che in città si occupano di servizi a bassa soglia e segue, nel periodo invernale, un "piano freddo" rivolto a persone senza fissa dimora.

Nel corso del 2015, in collaborazione con le Associazioni del Tavolo Povertà, sono stati realizzati i seguenti progetti:

- "Tutti i bambini vanno a scuola", raccolta di 100 zaini e 300 grembiuli ed un buon quantitativo di materiale scolastico vario (quaderni, astucci, colori, penne, matite, gomme ecc.) distribuiti alle famiglie segnalate dai servizi sociali.
- "Nutrire Ravenna" rassegna di eventi con lo scopo di aumentare la consapevolezza sulla realtà dello spreco e della povertà alimentare nel territorio ravennate.

Dal novembre 2013 sono a disposizione delle Associazioni Ravennate due sedi della Casa del Volontariato che ospitano stabilmente circa 45 Associazioni.

PROGETTO LABORIOSAMENTE

Avviato a giugno 2013, il progetto Laboriosamente "Idee e Azioni di Pubblica Utilità" nel corso del 2015 si è consolidato ed oltre al notevole incremento di iscrizioni si sono realizzate diverse collaborazioni. In particolare con il Circolo Matelda Legambiente e la Coop. Persone in Movimento, che segue i migranti rifugiati e richiedenti asilo, sono state realizzate con cadenza mensile delle giornate di pulizia ambientale ed un percorso di conoscenza ed educazione alla raccolta differenziata.

ASSISTENTI CIVICI

Ad agosto l'Assessorato alla Sicurezza del Comune di Ravenna ha lanciato il progetto "Fare Sicurezza", che si è sviluppato in due direzioni:

- potenziare il sistema di videosorveglianza in città, soprattutto nelle aree considerate a rischio.
- favorire un processo di prevenzione comunitaria mediante il ricorso agli Assistenti Civici, formati tramite specifici corsi tenuti dalla Polizia Municipale.

Gli Assistenti Civici sono cittadini volontari che svolgono attività di presidio del territorio. La loro attività è un servizio di utilità sociale svolto in forma occasionale e gratuita, aggiuntivo e non sostitutivo di quello ordinariamente svolto dalla Polizia Municipale.

All'interno di questo progetto, Laboriosamente svolge una funzione di supporto organizzativo. Il corso formativo gestito dalla Polizia Municipale si è svolto a ottobre e in totale sono stati formati 27 assistenti civici (21 uomini e 6 donne) che - coordinati da Laboriosamente e dalla Polizia Municipale - tra il 19 novembre e il 24 dicembre hanno svolto 14 turni di servizio in città.

Dal 2012 è stata approvata una Convenzione con il Tribunale di Ravenna per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità delle persone che, a seguito della violazione dell'art.186 del Codice della Strada (guida in stato di ebrezza), ottengono dal giudice questa tipologia di sanzione; a seguito di colloquio i richiedenti vengono avviati ad un'attività da svolgere presso i servizi dell'Amministrazione o presso le Associazioni che collaborano con l'Amministrazione nell'ambito del sociale. Nel 2015 hanno prestato il lavoro di pubblica utilità 13 persone di cui 10 uomini e 3 donne nelle attività: 7 dormitorio, 4 biblioteche, 1 centro stampa e 1 corsi di lingua per stranieri.

CASE DEL VOLONTARIATO	
via Oriani n.44	Associazioni 23
via Sansovino n.57	Associazioni .22
LAVORO DI PUBBLICA UTILITA'	
Persone che hanno ultimato il LPU	13

TAVOLO POVERTA'	
Associazioni ed Enti partecipanti	26
Incontri	12
Presenze	134

TUTTI I BAMBINI VANNO A SCUOLA	
Grembiuli (raccolti)	300
Zaini (raccolti)	100
Materiale di cancelleria vario	2 giornate di raccolta nei supermercati
Assistenti civici	27

NUTRIRE RAVENNA	
	9 eventi

LABORIOSAMENTE	
Volontari iscritti	175
Volontari attivati	66
Interventi attivati	164
Assistenti Civici	27
Giornate di pulizia ambientale	9

Cooperazione Decentrata

A oggi il Comune di Ravenna è attivo in progetti di cooperazione decentrata attraverso un programma d'intervento strategico:

- Attuazione della Legge Regionale n. 12/2002 "Interventi regionali per la cooperazione con paesi in via di sviluppo e i paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace";
- Coinvolgimento della popolazione femminile ed attuazione di politiche di genere, in collaborazione con associazioni di donne a Ravenna, in Emilia Romagna e nei paesi terzi;
- Messa a disposizione delle competenze tecniche e professionali del Comune di Ravenna nell'ambito degli interventi di cooperazione decentrata rivolta in particolare all'infanzia vulnerabile e svantaggiata, in collaborazione con ONG e Associazioni di volontariato;
- Progetti che coinvolgono come promotori o attori le associazioni di immigrati presenti sul territorio e che si rivolgono ai loro paesi d'origine;
- Coinvolgimento delle associazioni di volontariato e di promozione sociale della realtà ravennate per promuovere e sostenere la cooperazione decentrata, valorizzazione delle competenze di volontari e di studenti della laurea specialistica in Cooperazione assieme alla valorizzazione delle risorse solidaristiche per l'accoglienza e l'ospitalità.

Nel mese di luglio è stata individuata la Co.Co.Co, in carico dal 1° agosto 2015, esperta di progettazione in cooperazione Internazionale/decentrata.

Il Comune di Ravenna ha partecipato costantemente ai tavoli paese promossi dalla Regione Emilia Romagna, tavoli di coordinamento tra gli enti, le associazioni e onlus che promuovono progetti di cooperazione decentrata e internazionale.

Terminato a ottobre 2015 il Progetto di cooperazione "IO MAMMA: DALLA SALUTE MATERNA ALLA SALUTE DEL BAMBINO " rivolto all'assistenza e alla formazione pediatrica a sostegno della popolazione rifugiata (area paese Saharawi).

Negli ultimi mesi dell'anno 2015 si è lavorato alla progettazione nelle aree Senegalesi e Campi profughi Saharawi. E' stato approvato a cofinanziamento regionale il progetto "Boolo And Ligey. Educazione, formazione e sviluppo..." (Area paese Senegal), realizza-

to in partnership con associazione Takku Ligey di Ravenna e ONLUS Educaid di Rimini. La Regione Emilia Romagna ha affidato in finanziamento diretto il progetto "3S per i Saharawi: salute scuola e sicurezza alimentare" di cui il Comune di Ravenna è capofila. Il Progetto racchiude 3 aree d'intervento consolidate già da anni da parte dei partner, fra cui il progetto Rete Tifariti realizzato nei Territori Liberati del Sahara Occidentale.

I progetti iniziati nel 2015: "3S PER DIOL KADD" - Area paese Senegal - rivolto allo sviluppo rurale, alla salute e alla scuola (iniziato il 1 aprile 2015) e il Progetto "3S per i Saharawi: salute scuola e sicurezza alimentare" - Area paese Saharawi. (iniziato il 21 dicembre 2015).

Sono stati organizzati eventi di sensibilizzazione sulla tematica della cooperazione decentrata/internazionale/diritti umani, in collaborazione con i partner locali ed esteri; le iniziative hanno visto ospiti senegalesi, palestinesi e algerini. Il Comune di Ravenna, inoltre, in qualità di coproponente partecipa alla realizzazione di un progetto di cooperazione in Palestina con l'Onlus Educaid di Rimini.

Si è posta attenzione all'aggiornamento costante del materiale divulgativo cartaceo e della pagina internet del Comune di Ravenna.

Di seguito le Aree Paese¹ d'intervento in riferimento alle quali il Comune di Ravenna progetta come CAPOFILA.

Dal 2006 al 2015 ha presentato in ambito regionale 11 progetti della durata annuale (ed eventuali proroghe) cofinanziati dalla Regione Emilia Romagna.

AREA PAESE: CAMPI PROFUGHI SAHARAWI

Anno 2015:

- 3S per i SAHARAWI: SALUTE, SCUOLA E SICUREZZA ALIMENTARE: cooperazione a favore della democrazia, dei diritti umani e del rafforzamento della società civile attraverso l'educazione/formazione, le politiche sociali e la sanità (21/12/2015 – in corso)

AREA PAESE: SENEGAL

Anno 2015:

- 3S per Diol Kadd: Sviluppo rurale, Salute e Scuola: migliorare le condizioni di vita della popolazione del villaggio, sradicare la povertà attraverso interventi di cooperazione nei settori dell'agricoltura, della salute e dell'educazione (01/04/2015 – in corso);
- BOOLO AND LIGÉY. Empowerment, Formazione e Sviluppo tra Diol Kadd e Guédiawaye: educazione e formazione, empowerment femminile e scambio di buone prassi tra i partner italiani e locali (16/11/2015 – in corso).



¹ Aree paese definite in riferimento al documento di indirizzo programmatico triennale della Regione Emilia Romagna in riferimento alla Legge Regionale n. 12/2002 "Interventi regionali per la cooperazione con paesi in via di sviluppo e i paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace"

IL COMUNE DI RAVENNA COME PARTNER di progetti di cooperazione decentrata o-finanziati dalla Regione Emilia-Romagna:- ANNO 2015

AREA PAESE: PALESTINA

■ DEE: Imprenditorialità femminile & inclusione sociale delle persone con Disabilità, Empowerment & Educazione (01/03/2014 – 28/02/2015) Capofila: ONG EducAid di Rimini

AREA PAESE AFRICA:

■ ETIOPIA: Con le donne Etiopi: diritti, lavoro e sostegno alle loro forme associative. -Capofila :ONG NEXUS Emilia Romagna - Bologna

■ MOZAMBICO: Alfabetizzazione, formazione e diritti per lo sviluppo rurale in Zambézia –Capofila :ONG NEXUS Emilia Romagna - Bologna

AREA PAESE: SAHARAWI

■ Tifariti 2015: scuola di libertà – Rete Tifariti – Capofila: Comune di Nonantola

■ Cibo per il corpo e per la mente: educazione, formazione e alimentazione per i bambini e i giovani dei Campi profughi Saharawi – Capofila: AUSER Emilia Romagna, Bologna.

Educare alla Pace

ANNO 2015

Nell'ambito dell'EDUCAZIONE ALLA PACE il Comune di Ravenna aderisce ed è componente del direttivo del Coordinamento degli Enti Locali per la Pace di Perugia, in specifico aderisce al Programma 2015-2016 "Ogni scuola un laboratorio di pace" e al Programma nazionale di Educazione alla Cittadinanza Democratica "Pace, fraternità e dialogo" 2015-2016. Partecipa agli incontri organizzati dal Coordinamento e promuove iniziative rivolte alla sensibilizzazione della tematica della pace e dei diritti umani nelle scuole e sul territorio. In questo ambito è stata promossa la seconda edizione del progetto di EDUCAZIONE ALLA PACE "Peace Spot II" in collaborazione con la Provincia di Ravenna e la Fondazione Flaminia; nel mese di ottobre è stata progettata e approvata dalla Regione Emilia Romagna la terza edizione di "PEACE SPOT". Si è promosso inoltre il Progetto di educazione alla pace "Al di Là del caos" in collaborazione con l'Associazione Casa delle Donne di Ravenna, che vede il coinvolgimento degli studenti delle scuole superiori di Ravenna. E' stata assegnata una borsa di studio in cooperazione presso l'U.O. Politiche per l'Immigrazione svolta da uno studente del Corso di Laurea Magistrale in Cooperazione Internazionale da luglio a dicembre 2015 in collaborazione con la Fondazione Flaminia di Ravenna.

Servizio Civile Nazionale e Regionale

Il Comune di Ravenna è un ente accreditato di servizio civile a livello nazionale.

Il Servizio U.O. Politiche dell'Immigrazione si occupa della Progettazione nell'ambito del servizio civile regionale, provinciale e garanzia giovani e nell'ambito del servizio civile nazionale della presentazione dei progetti elaborati da altri servizi del Comune di Ravenna (inserimento del progetto nel sistema HELIOS predisposto dal Ministero della gioventù e del servizio civile) così come della predisposizione dei bandi di selezione e della selezione stessa dei volontari.

All'avvio dei progetti il servizio Immigrazione si occupa della gestione, protocollo relativo alla presa in carico e formazione specifica (per quello che riguarda i volontari di servizio civile regionale) e generale (docenza per moduli specifici) dei volontari di Progetti di servizio civile nazionale, regionale, provinciale e garanzia giovani. Si occupa inoltre dell'aggiornamento relativo all'accreditamento dell'Ente a livello nazionale e regionale, a seguito delle disposizioni del Ministero della Gioventù e del Servizio Civile, così come della Regione Emilia Romagna. Partecipa agli incontri previsti dalla Regione Emilia Romagna dei rappresentanti degli enti accreditati.

Il Comune di Ravenna aderisce e fa parte del coordinamento del COPRESC di Ravenna (Coordinamento Provinciale di Ravenna del Servizio Civile Volontario) che si occupa della formazione, sensibilizzazione e monitoraggio del servizio civile sul territorio provinciale. E' Referente per la Regione Emilia Romagna del Tavolo tecnico Promozione, Sensibilizzazione. Gli operatori dell'U.O. Politiche dell'Immigrazione oltre a partecipare agli incontri previsti dal COPRESC, svolgono attività di formazione nell'ambito della formazione generale obbligatoria prevista per i volontari in servizio, così come per quello che riguarda la formazione specifica.

I progetti

SERVIZIO CIVILE REGIONALE E GARANZIA GIOVANI

Nel secondo semestre 2015 si è concluso il Progetto "Movimentazione..." che prevedeva 4 volontari impegnati presso il Centro Immigrati di Ravenna. Nel mese di luglio e ottobre sono entrati in servizio 2 volontari in Garanzia Giovani previsti nell'ambito del suddetto progetto.

SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Il 1° luglio 2015 sono entrati in servizio 6 volontari presso la Biblioteca Classense nell'ambito del Progetto "TROVARE LA STRADA: percorsi, labirinti, sentieri in biblioteca". Presentati a seguito di Bando Nazionale 2 Progetti: TROVARE LA STRADA: percorsi, labirinti, sentieri in biblioteca (seconda parte) per 4 volontari e TROVARE LA STRADA: percorsi, labirinti, sentieri in biblioteca (terza parte) per 9 volontari che vede coinvolte le sedi del Centro immigrati e la Biblioteca Classense.

Promuovere la responsabilità solidale di impresa

Anche per l'anno 2015 Il Comune di Ravenna ha avviato il progetto "Adotta un progetto sociale – diventa un'Azienda Solidale" che ha come scopo mettere in rete le Associazioni di volontariato che operano nel nostro territorio, con le Aziende locali, affinché queste ultime possano sostenerne le attività, e promuovere progetti innovativi, per il bene della comunità. Il Comune di Ravenna, attraverso questa iniziativa, svolge un ruolo di catalizzatore delle energie presenti nella comunità, per fare convergere risorse economiche e attività di concreta valenza sociale, anche avvicinando il mondo produttivo all'attività sussidiaria delle Associazioni di Volontariato. Con questa iniziativa si vuole inoltre creare comunicazione, trasmettere valori sociali, educare la comunità alla partecipazione attività e alla responsabilità condivisa. La responsabilità sociale del territorio è una nuova declinazione della responsabilità sociale d'impresa, e senza dubbio le esperienze del nostro territorio hanno sempre dimostrato questa grande sensibilità verso i temi del sociale, della riqualificazione urbana, del disagio, della sanità, dell'educazione.

L'Amministrazione Comunale, anche per l'anno 2015, ha invitato le Associazioni a presentare i propri progetti e le aziende ed Istituti bancari che operano nell'ambito comunale a prenderne visione.

Le aziende hanno avuto quindi modo di valutare i progetti, e di scegliere quelli più interessanti, più vicini alle proprie attitudini, per i quali hanno dato la disponibilità a procedere con "l'Adozione". Il 12 dicembre con una cerimonia pubblica sono stati presentati i progetti adottati e le relative aziende "adottanti". Le aziende solidali sono entrate in un pubblico albo comunale.

I progetti adottati nel 2015 sono 29 così suddivisi:

■ Ambito sociale	21
■ Ambito sanitario o socio sanitario	2
■ Ambito diritti degli animali e riqualificazione urbana	4
■ Ambito culturale	2

per un contributo economico complessivo di oltre € 32.000,00.

<http://www.comune.ra.it/Aree-Tematiche/Sociale-casa-e-sanita/Volontariato/Notizie/ADOTTA-UN-PROGETTO-SOCIALE-DIVENTA-UN-AZIENDA-SOLIDALE-Edizione-2015>

PROGRAMMA: INTEGRAZIONE

PROGETTO: Ravenna per l'Integrazione: cittadinanza attiva e mediazione culturale.

OBIETTIVI:

- 1 Mediazione culturale
- 2 Promozione cittadinanza attiva

Favorire l'integrazione

L'immigrazione rappresenta per la nostra comunità un fenomeno in crescita, che si va consolidando, determinando un cambiamento strutturale. Tutto questo risulta evidente guardando le statistiche sul numero dei residenti stranieri, e il consolidarsi degli accessi a servizi come il centro immigrati, o la casa delle culture oppure alla mediazione scolastica. Di fronte a questo fenomeno Ravenna sceglie la linea del governo responsabile dei processi migratori, ovvero di un monitoraggio e una gestione diretta realizzata attraverso una collaborazione integrata tra Stato, Regioni ed Enti Locali. Solo così si possono realizzare buone politiche territoriali, facendo attenzione agli equilibri sociali, economici, alla sostenibilità del nostro welfare nell'interesse dell'intera collettività. Questo approccio ha prodotto negli anni politiche di accoglienza aperte e solidali nei confronti dei cittadini immigrati, grazie anche a una forte rete fra istituzioni, volontariato e privato sociale in grado di facilitare l'integrazione.

AGGIORNAMENTO DEI DATI SUI RESIDENTI DEL COMUNE DI RAVENNA Residenti nel Comune di Ravenna 2013-2015

	ITALIANI			STRANIERI			RESIDENTI IN GENERALE		
	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE
2013	67.723	72.320	140.043	9.235	9.763	18.998	76.958	82.083	159.041
2014	67.581	72.119	139.700	9.267	9.944	19.211	76.848	82.063	158.911
2015	67.646	72.116	139.762	9.419	9.935	19.354	77.065	82.051	159.116

Valori percentuali

	ITALIANI			STRANIERI			RESIDENTI IN GENERALE		
	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE
2013	42,58	45,47	88,05	5,81	6,14	11,95	48,39	51,61	100,00
2014	42,53	45,38	87,91	5,83	6,26	12,09	48,36	51,64	100,00
2015	42,51	45,32	87,84	5,91	6,25	12,16	48,42	51,58	100,00

Stranieri residenti al	0-19 anni	20-29 anni	30-39 anni	Oltre i 40 anni	TOTALE
31/12/2013	4.152	3.245	4.544	7.057	18.998
31/12/2014	4.088	3.187	4.528	7.408	19.211
31/12/2015	4.049	3.142	4.476	7.687	19.354

Le mediazioni culturali

Una prospettiva multiculturale si limita a considerare la coabitazione delle differenze culturali come un processo storico naturale, spontaneo, di cui prendere atto per adattarvisi. Si può parlare invece di interculturalità quando consideriamo non solo il processo storico di coesistenza tra le diverse culture ma anche la proposta di cambiamento e di progettualità.

L'integrazione è un processo attivo e biunivoco, che coinvolge autoctoni e stranieri. Include e attiva dinamiche relazionali fra persone. La mediazione culturale scolastica e/o sociale facilita lo scambio, la conoscenza, il dialogo e la reciprocità fra persone portatrici di culture, lingue, religioni differenti.

LA CASA DELLE CULTURE

La Casa della Culture è il centro di raccordo delle tante attività volte a promuovere l'associazionismo migrante e la cittadinanza attiva, è dotata di un'Emeroteca e di una Biblioteca, e organizza molteplici attività di supporto, in particolare corsi di apprendimento della lingua italiana per cittadini stranieri adulti.

È un centro di didattica interculturale e di formazione docenti. Un Protocollo di intesa, siglato tra i Comuni di Ravenna, Cervia, Russi, UPS (Ufficio Provinciale Scolastico) e Istituti scolastici, ha consentito di avviare un progetto pilota a livello nazionale sotto l'egida dell'Università di Venezia Cà Foscari, che ne cura gli aspetti formativi e la supervisione, dove gli insegnanti e i mediatori hanno consolidato le buone prassi dell'accoglienza ed inserimento dei bambini migranti neo-arrivati e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana e il mantenimento della lingua madre, con una metodologia umanistica-affettiva.

Obiettivo: accogliere e inserire nella scuola per favorire il successo scolastico

Interventi nelle scuole

Attività di mediazione linguistica e culturale nelle scuole	2013	2014	2015
Interventi con alunni neo arrivati	215	221	192
Ore sportello mediazione	923	896	894
Ore complessive dei laboratori di lingua madre e italiano, gruppi di studio	134	285	414
Laboratori di didattica interculturale	Laboratori di educazione interculturali: 36 nelle scuole dell'obbligo	24 nelle scuole superiori; 5 nelle scuole inferiori	21 laboratori interculturali nella scuola dell'obbligo 23 nelle scuole Superiori

SPORTELLO DI ORIENTAMENTO AGLI STUDI SUPERIORI

Attivo presso la Casa delle Culture in forza di un accordo fra scuole Superiori e Comune di Ravenna, lo sportello è rivolto ai giovani migranti e alle loro famiglie per la scelta della Scuola Secondaria di 2° grado, con gli obiettivi di:

- dare sostegno, in particolare, ai neo-arrivati in corso d'anno e continuità progettuale agli studenti uscenti dalla scuola secondaria inferiore;
- supportare studenti e famiglie neo-arrivate nella scelta della scuola, con azioni informative e di orientamento;
- svolgere la prima fase di mediazione linguistica-culturale volta alla conoscenza dello studente e alla rilevazione in lingua madre di attitudini, conoscenze e abilità e presentarli ai consigli di classe;
- supportare le scuole ed in particolare gli insegnanti nella comprensione e valutazione della documentazione scolastica dei giovani migranti.

Attività	2013	2014	2015
Interventi di orientamento a studenti e famiglie	11	12	7
Interventi di consulenza insegnanti scuole superiori; gruppi di lavoro, studio e ricerca		9	3

FORMAZIONE DOCENTI

L'ambito della formazione è di cruciale importanza, il fulcro su cui si sostiene l'intera progettualità. Si intende consolidare un sistema formativo integrato alle attività didattiche, volendo valutare anche l'oggettiva ricaduta dei benefici e delle applicazioni.

Il capitolo più significativo è relativo alla formazione L2 (italiano come seconda lingua). Si tratta di un percorso che vede integrare diverse competenze e livelli.

La progettazione formativa intende realizzare anche moduli mirati alle esigenze specifiche di ogni singola scuola

Al fine di ottimizzare le risorse, di sedimentare le esperienze e di programmare iniziative integrate sulla base delle esigenze manifestate da parte dei vari soggetti istituzionali, per gli anni scolastici previsti dal protocollo di intesa, la Casa delle Culture coordina la gestione delle iniziative di formazione I corsi sono programmati e concordati con le istituzioni scolastiche, sui contenuti di maggior interesse e sui bisogni formativi rilevati

Oltre a tali corsi, la Casa delle Culture si impegna a fornire ed ampliare, per quanto possibile, la propria offerta di documentazione e consulenza, promuovendo gli strumenti e le buone prassi, formulando la gestione di diverse situazioni formative/informative

L'elaborazione di strumenti utili allo svolgimento delle attività didattiche comporta un preciso lavoro di studio e ricerca. Si tratta di una parte strettamente interconnessa alla Formazione e alle attività didattiche. Consente la creazione di una circolarità delle competenze e delle conoscenze. L'utilizzo di materiali comuni facilita la cooperazione e lo scambio attivo, nonché la creazione di uno scaffale operativo che facilita il lavoro di molte insegnanti e mediatori.

	2013	2014	2015
Formazione insegnanti congiunta Scuole di 1° e 2° grado	2	4	1
Formazioni congiunte Insegnanti e mediatori	2	4	1
Formazioni mediatori	2	0	0
Consulenze insegnanti	11	13	8

Obiettivo: promuovere la cittadinanza

	2013	2014	2015
Sportello di orientamento della Casa delle Culture			
Accessi	927	898	876
Iscrizione newsletter	Sospeso	Sospeso	

	2013	2014	2015
Associazioni migranti e/o miste che fanno capo alla Casa delle Culture	61 (associazioni mappate comprese le religiose)	47 (associazioni mappate: escluse quelle religiose)	49 (associazioni mappate: escluse quelle religiose)
Attività di mediazione linguistica e culturale per cittadini stranieri adulti	2013	2014	2014
Ore di corsi di lingua italiana	980	1050	1050
Ore di altri corsi rivolti ai cittadini stranieri	120	296	296
Iniziative /eventi promossi da e per cittadini migranti	18	SOSTITUITO DAI TRE INDICATORI SOTTO RIPORTATI	
Eventi promossi dalle associazioni che si occupano di immigrazione e intercultura		5	14
Associazioni coinvolte nel percorso di progettazione partecipata		69	54
Eventi finali della progettazione partecipata		45	49

L'impegno della Casa delle Culture è significativo anche sul versante delle azioni finalizzate a promuovere i diritti di partecipazione e di cittadinanza fra gli immigrati, in stretta collaborazione con le associazioni di immigrati e miste del territorio promuovendo diverse iniziative (Festival delle Culture, Festival dei Bambini, Convegni su tematiche inerenti

ai diritti, alla salute ecc..) finalizzate anche alla promozione di valori quali solidarietà, impegno per la pace e tutela dei diritti degli immigrati e volte a favorire la conoscenza delle culture dei migranti maggiormente presenti a Ravenna.

ABABA- SPAZIO DONNA

La Casa delle Culture, offre fra i suoi servizi anche Ababa-Spazio Donna. Si tratta di uno spazio gestito dall'associazione di volontariato Città Meticcica per sostenere la vita delle donne immigrate in città, favorendo occasioni di scambio e interazione tra donne di diversa provenienza e cultura. Dotato di un punto d'ascolto che negli anni è diventato punto di riferimento per le donne immigrate, svolge un supporto anche per l'orientamento e l'informazione sulle possibilità di impiego. Con la collaborazione dell'Ausl offre anche mediazione sanitaria sui temi della gravidanza, della maternità, della prevenzione e sul diritto all'assistenza sanitaria. Lo Spazio Donna organizza corsi gratuiti di informatica, sartoria e cucina tradizionale italiana. I corsi di italiano gratuiti offrono anche una possibilità di sostenere un esame presso il CPIA (Centro per istruzione adulti) con certificazione ufficiale (conoscenza al livello A2) grazie al protocollo firmato con la Provincia di Ravenna nel 2011. Dal 2008 lo Spazio Donna ha ampliato le attività a sostegno del genere femminile entrando a far parte della rete regionale dei centri contro le discriminazioni.

Ababa Spazio donna	2013	2014	2015
Accessi presenze	540	570	590
Corsi organizzati	8	11	13

LA SCUOLA SOTTO GLI ALBERI

La scuola sotto gli alberi è un altro progetto gestito dalla Casa delle Culture in compartecipazione con l'Associazione di Volontariato Città Meticcica fin dall'estate 2002. Si tratta di un'attività creativa che l'Associazione organizza nei mesi estivi e che è rivolta ai bambini delle scuole elementari, con particolare attenzione al coinvolgimento di bambini sia italiani che stranieri, in un'ottica di integrazione e promozione di una convivenza pacifica fra culture diverse. La scuola sotto gli alberi rappresenta un'occasione per i bambini di trascorrere le giornate estive insieme, giocare all'aria aperta, partecipare ad attività creative e motorie ed anche essere sostenuti nello svolgimento dei compiti scolastici e nell'apprendimento della lingua italiana, ma è anche un'occasione per le famiglie di far partecipare i propri figli ad attività completamente gratuite, senza gravare sull'economia familiare. Le mamme vengono coinvolte nella gestione delle attività nel tentativo di far partecipi queste ultime ai giochi dei loro bambini e di promuovere dinamiche aperte tra la comunità di immigrati.

La scuola sotto gli alberi	2013	2014	2015
Presenze di bambini	45	44	45

GIORNALE MULTICULTURALE CITTÀ METICCICA

Infine, il Comune di Ravenna assieme all'Associazione Città Meticcica ha dato vita dal 2003 a un giornale multilingue, Città Meticcica, che fornisce anche informazioni di pubblica utilità nelle più diffuse lingue madri dei cittadini immigrati.

Giornale "Città meticcica"	2013	2014	2015
Uscite annuali	4	4	4

CONSIGLIERI AGGIUNTI E RAPPRESENTANZA

Il 15 giugno 2008 si sono svolte le elezioni dei rappresentanti degli immigrati extra-UE e apolidi. Il 21% degli aventi diritto al voto, ovvero oltre 1.600 residenti provenienti da paesi extracomunitari hanno deciso di partecipare eleggendo i propri rappresentanti. Ovvero due consiglieri aggiunti per il Consiglio Comunale (Babacar Pouye e Miranda Kalefi) e un consigliere aggiunto per ogni circoscrizione, per un totale di 12 consiglieri che sono andati a comporre la Rappresentanza dei cittadini Immigrati a cui si aggiungono i rappre-

sentanti espressi dalle associazioni di immigrati comunitari.

Pur mantenendo una funzione puramente consultiva, senza quindi il diritto di voto, i rappresentanti degli stranieri extraeuropei hanno diritto di intervenire su tutti gli atti del Consiglio e di presentare – ma solo a nome della Rappresentanza, non a nome del singolo consigliere – ordini del giorno e delibere. Anche se i Consiglieri aggiunti non costituiscono un gruppo consiliare e non hanno accesso a tutti gli atti amministrativi, le modifiche apportate segnano un ingresso di maggior peso dei cittadini stranieri nella vita politica di Ravenna.

I consiglieri aggiunti hanno terminato il loro mandato nel maggio 2011, con la chiusura della consiliatura 2006-2011.

Nel 2012 è stato integrato e modificato il regolamento per gli istituti di partecipazione del Comune di Ravenna dei Cittadini stranieri alla vita pubblica locale lasciando attivo l'Istituto del Consigliere Aggiunto per due posti in Consiglio Comunale che diventeranno il presidente e il vice della Rappresentanza dei Cittadini non Italiani appartenenti a Paesi dell'Unione Europea e dei Cittadini Extra U.E. o Apolidi. La Rappresentanza sarà integrata da 10 componenti espressi dalle Associazioni dei cittadini non italiani appartenenti a Paesi Extra UE e da 4 componenti espressi dalle Associazioni dei cittadini non italiani appartenenti all'Unione Europea.

Il 12 maggio 2013 si sono svolte le elezioni di due consiglieri aggiunti nel Consiglio Comunale di Ravenna rappresentanti i cittadini extra U.E. e apolidi. Su 11.106 (5910 maschi e 5196 femmine) aventi diritto al voto si sono recati alle urne 792 elettori pari al 7,1%. I consiglieri aggiunti in Consiglio Comunale sono Diop Abdoulaye e Meho Sulemanski. A seguito delle dimissioni del Consigliere Aggiunto Diop Abdoulaye è stata surrogata in Consiglio Comunale la Consigliera Aggiunta Mirala Hila.

FESTIVAL DELLE CULTURE

La prima edizione del Festival delle Culture si è realizzata nel 2005. A partire dal 2008 si è realizzato ogni anno assieme alle associazioni delle comunità immigrate. Dalle tradizioni romagnole a quelle africane, dall'Europa dell'est agli indiani d'America, il Festival è stato una tre giorni di musica, danze, dibattiti e cibo con una forte affluenza di pubblico ravennate e il pieno coinvolgimento delle comunità immigrate della nostra città.

Dal 2012 la progettazione del Festival delle Culture ha visto la partecipazione dal basso di tutte le associazioni e i cittadini che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento. Nel 2013 il Festival delle Culture ha cambiato location per quanto riguarda lo svolgimento della parte relativa all'esposizione fieristica utilizzando per la prima volta la Darsena di Città. Nel 2014 viene confermata la location del Festival delle Culture lungo la Darsena di Città, così come nell'anno 2015.

SPORTELLO CITT@TTIVA –

SERVIZIO DI MEDIAZIONE SOCIALE E DEI CONFLITTI DEL COMUNE DI RAVENNA

È il servizio di mediazione sociale e dei conflitti del Comune di Ravenna, promosso nel 2007 dagli assessorati all'immigrazione, alle politiche giovanili, alla sicurezza e oggi seguito dall'assessorato alla partecipazione. È un servizio co-progettato dall'amministrazione e dalla Cooperativa Sociale Villaggio Globale e gestito da quest'ultima.

ATTIVITÀ DI MEDIAZIONE SOCIALE E DEI CONFLITTI

Il servizio è nato per dare ascolto e risposte al disagio riscontrato dai residenti e dai commercianti della zona della stazione, Giardini Speyer, via Candiano. La finalità principale del servizio è quella di promuovere il coinvolgimento di tutti i cittadini in azioni concrete di cura del quartiere: dal dialogo tra culture diverse e l'inclusione sociale, alla promozione culturale e commerciale del territorio, alla promozione di una corretta informazione per evitare stereotipi e pregiudizi sulle persone e sui luoghi che frequentano. Tra le attività principali del servizio c'è lo sportello d'ascolto che dal 2007 è uno strumento di raccolta di informazioni e di monitoraggio sui conflitti e i disagi che si creano sul territorio e che possono affrontati prima che diventino situazioni a rischio e si trasformino in conflitti più significativi. Lo sportello punto d'ascolto è aperto il lunedì e il giovedì e l'orario è stato concordato con l'amministrazione comunale in seguito ad approfonditi monitoraggi e osservazioni della zona Isola San Giovanni che hanno portato a considerare la fascia oraria 17,00-20,00 come quella più utile ad essere presenti sul territorio.

Oltre all'orario dello sportello, gli operatori svolgono un lavoro costante di monitoraggio Informale. Una volta al mese infatti due operatori della cooperativa sociale Villaggio Globale escono nell'Isola San Giovanni, Giardini Speyer, Via Farini, Via Carducci, Via Don Bosco, Viale Pallavicini e Via Candiano e incontrano residenti e persone che vivono il territorio ma che non hanno l'abitudine di recarsi al Punto di Ascolto. Durante le uscite gli operatori visitano almeno due negozi-empori in base alle esigenze, segnalazioni, conoscenze che di volta in volta si evidenziano.

Il servizio prevede anche incontri e uscite regolari e programmate con le Istituzioni. Una volta al mese gli operatori organizzano e accompagnano il sindaco, l'assessora alla Polizia Municipale, la presidente del consiglio territoriale, alcuni rappresentanti di Mistral, alcuni dipendenti di Hera, all'Isola San Giovanni e zone limitrofe. Durante gli incontri gli operatori della cooperativa sociale svolgono il ruolo di facilitatori, curano l'attività reportistica che ne consegue e verificano l'andamento degli impegni presi. Gli incontri raccolgono sempre l'interesse attivo di almeno una trentina circa di residenti e partecipanti.

Al fine di promuovere una comunicazione equilibrata e partecipata rispetto alle zone di intervento e ai temi sociali che vengono affrontati attraverso le attività, gli operatori lavorano alla redazione di un giornalino che viene distribuito ai residenti dell'isola San Giovanni, nei negozi e nei luoghi di socialità e aggregazione più significativi della città. Nel 2015 ne sono stati realizzati 3 numeri.

ATTIVITÀ DI ANIMAZIONI DEL TERRITORIO:

Il servizio ospita nei propri spazi numerose associazioni, comitati, gruppi formali e informali che condividono scopi e attività del progetto Citta@ttiva. La presenza di associazioni, comitati, gruppi formali e informali è una scelta strategica che contribuisce a rendere sempre più attiva e vivace la vita del servizio stesso e dell'intera area territoriale. Nel 2015 15 associazioni hanno utilizzato regolarmente gli spazi di Via Carducci incontrandosi in media 2 volta a settimana rendendo così possibile l'illuminazione degli spazi tutti i pomeriggi e le sere della settimana. Gli operatori sono responsabili della tenuta del calendario e organizzano un incontro bimensile in cui ogni realtà aggiorna le altre sui progetti a cui sta lavorando e si cercano possibili sinergie e connessioni di progettualità da condividere. In collaborazione con queste realtà e con altri soggetti istituzionali e non, gli operatori organizzano corsi di formazione serali su varie tematiche di interesse generale.

Per perseguire l'obiettivo di animare l'area territoriale interessata gli operatori della cooperativa sociale Villaggio Globale hanno realizzato eventi animativi che hanno visto la collaborazione di circa 10 associazioni, 40 volontari e qualche centinaio di partecipanti.

Sportello Punto d'ascolto	2015
Giorni di apertura	80
Ore di servizio	322
Persone contattate	130 (circa)

Eventi	2015
Animazione ai giardini Speyer	9 giornate
Fiera del baratto e del riuso	2 edizioni
Adotta la vetrina	3 edizioni
I viaggi dell'incontro	1 serata
Corsi serali	15 incontri
Totale eventi	30

Incontri	2015
Tra residenti commercianti e amministrazione	3
Di progettazione con associazioni	9
Mappatura e monitoraggio	30 uscite
Formazione	18 giornate



CENTRI E SPAZI DI AGGREGAZIONE

L'ASP ha gestito nel 2014, in collaborazione con diversi soggetti del privato sociale, centri di aggregazione per adolescenti e preadolescenti: il M-house e l'Agorà gestiti dalla Cooperativa Libra, oltre ad altri con obiettivi più specificatamente educativi e pedagogici, come Polaris gestito dall'Associazione Amici di Enzo.

Il Servizio Politiche giovanili del Comune di Ravenna gestisce alcune strutture in collaborazione con associazioni giovanili di promozione sociale e culturale, con l'obiettivo di promuovere la cittadinanza attiva dei giovani e favorire la sperimentazione in ambito artistico e culturale:

- Casa della Musica Studio 73, gestita dall'Associazione Norma, con due sale prove ed una sala registrazione, con una media di affluenza giornaliera pari circa a 30 persone per le sale prove e di un gruppo al giorno per la sala registrazione.
- Struttura Polivalente Almagià: gestita dal 2012 dalla "E soc. cooperativa" in collaborazione con Rete Almagià, formata da associazioni culturali giovanili operanti nei diversi ambiti artistici, spazio per sperimentazioni artistiche e culturali, concerti, esposizioni.
- Centro giovanile Il Valtorto, spazio gestito in collaborazione con alcune associazioni culturali e di promozione sociale, spazio per attività teatrali, concerti, dibattiti.
- Centro giovani autogestito di Via Chiavica Romea, 88 per attività di aggregazione di studenti delle scuole superiori ed universitari, con l'obiettivo di promuovere la cittadinanza attiva dei giovani, valorizzarne le competenze e sostenere forme di partecipazione culturale, sociale e politica alla vita della città, favorire le forme di apprendimento non formale, facilitare la comunicazione tra giovani ed istituzioni.
- Centro di aggregazione giovanile Cisim - Lido Adriano, spazio di aggregazione aperto nel 2010 e gestito da "Il lato oscuro della costa", in collaborazione con coop.soc.Libra e Ravenna Teatro, spazio di sperimentazione artistica musicale e teatrale.
- Centro giovanile Quake declinato all'aggregazione degli adolescenti del quartiere Darsena ma contestualmente ospita associazioni impegnate nella lotta contro il disagio giovanile e di promozione culturale con corsi musicali, proiezioni e danza.
- Spazio Espositivo per Giovani Artisti in via D'Azeglio 2 aperto nel 2007, che nel 2014 ha ospitato 12 mostre di giovani artisti, così come nell'anno 2015.

Il censimento degli spazi e centri di aggregazione giovanile, finalizzato alla costituzione dell'osservatorio regionale, ha censito circa 40 realtà attive nel territorio tra cui circoli, parrocchie, centri musicali.

PROGETTO: Ravenna per l'Integrazione: un percorso di accoglienza e di inclusione sociale

OBIETTIVI:

- 1 Sportello unico comunale per immigrazione
- 2 Migrazione forzata

Obiettivo: Sportello Unico Comunale per l'Immigrazione

IL CENTRO IMMIGRATI

Il Comune gestisce un "Centro immigrati" specializzato in tematiche relative all'immigrazione che ha sede in Via Oriani, 44. I servizi vengono erogati nell'ambito dei seguenti sportelli:

- Sportello immigrazione
- Sportello protezione internazionale
- Sportello contro le discriminazioni
- Sportello rimpatrio volontario assistito

Nel 2014 il Centro immigrati, all'interno della "Politica della Qualità" del Comune di Ravenna, ha portato avanti un percorso per la stesura della sua prima Carta dei servizi, che verrà pubblicata nel 2015.

SPORTELLO IMMIGRAZIONE

Il servizio offre ai cittadini stranieri (appartenenti e non appartenenti all'Ue) orientamento, consulenza e supporto per l'espletamento delle pratiche amministrative in materia di ingresso regolare in Italia (ricongiungimenti familiari, lavoro, turismo ecc...), titoli di soggiorno e prima iscrizione anagrafica.

L'assistenza amministrativa relativa al rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno avviene tramite la procedura telematica denominata ELI2 nell'ambito di un accordo con Ministero dell'Interno, Anci e Poste Italiane. Quella relativa ai ricongiungimenti familiari e alle prenotazioni per i test di lingua italiana ai fini della richiesta del Permesso Ue slp tramite apposito applicativo telematico accreditato dal Ministero dell'Interno.

Il Comune di Ravenna partecipa alla sperimentazione Anci / Ministero degli Interni per definire un modello alternativo nella gestione dei titoli di soggiorno con il trasferimento della competenza amministrativa dalle Questure ai Comuni.

Sportello immigrati	2013	2014	2015
Accessi per rilascio o rinnovo dei permessi di soggiorno	3.115 (info + pratiche)	2.859 (info + pratiche)	2331 (info + pratiche)
Accessi per la carta di soggiorno	2.156 (info + pratiche)	1.570 (info + pratiche)	1726 (info + pratiche)
Istruttorie per ricongiungimenti famigliari	107 (solo pratiche)	449 (info + pratiche)	431 (info + pratiche))
Prenotazioni test di lingua italiana	463	386	502
Iscrizioni anagrafiche cittadini stranieri	1.776	1.125	1.383
Altri contatti	3.684	3.684	3.024
TOTALE ACCESSI	11.301	9.697	9.397

SPORTELLO PROTEZIONE INTERNAZIONALE

Attivo dal 2014 è un servizio gestito in collaborazione con la cooperativa Persone in Movimento in stretta relazione con il progetto Sprar. È rivolto ai richiedenti e titolari di protezione internazionale o umanitaria ed offre orientamento e informazione legale, con particolare riferimento alla preparazione ai colloqui e alla redazione delle memorie scritte ai fini dell'audizione presso la Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale.

Nel corso del 2015 sono stati condotti 215 colloqui.

ANTIDISCRIMINAZIONE

Il Centro immigrati, fa tutt'ora parte della rete regionale dei centri contro le discriminazioni e a livello distrettuale (comuni Ravenna, Cervia e Russi) funge da raccordo. Nell'ambito di questa attività ha seguito e gestito nel 2013: 12 segnalazioni di discriminazione, nel 2014: 16 segnalazioni di discriminazione.

Il Centro immigrati, fa tutt'ora parte della rete regionale dei centri contro le discriminazioni e a livello distrettuale (comuni Ravenna, Cervia e Russi) funge da raccordo. Nell'ambito di questa attività ha seguito e gestito nel 2015, 150 casi relativi soprattutto al non riconoscimento di prestazioni sociali a cittadini extra UE, riuscendo in questo modo ad eliminare una prassi errata ed a ottenere la piena applicazione della normativa. Nello stesso ambito è stato centro di formazione e promotore della buona prassi anche per l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, per il Comune di Portomaggiore e il Comune di Bologna.

SPORTELLO RIMPATRIO VOLONTARIO ASSISTITO

Tramite questo servizio si offrono informazioni e assistenza ai cittadini non comunitari rispetto al rimpatrio volontario assistito. Il rimpatrio volontario assistito è la possibilità per lo straniero di fare rientro nel paese di origine, supportato da un progetto individualizzato di sostegno logistico e finanziario che ha lo scopo di facilitarne il reinserimento. Nel corso del 2015 lo sportello ha avuto 67 contatti, sono state avviate 8 procedure di rimpatrio che in 7 casi hanno avuto esito positivo.

Obiettivo: Migrazione forzata**PROTEZIONE INTERNAZIONALE**

Il Comune di Ravenna è ente attuatore del progetto nazionale SPRAR "Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati", in partnership con la cooperativa sociale Persone in Movimento, confermata quale partner per la progettazione anche per il triennio 2014-16 a seguito di procedura di selezione negoziata. Il progetto, all'interno di misure di accoglienza integrata, oltre a fornire vitto e alloggio, svolge attività di accompagnamento, orientamento, assistenza legale, mediazione culturale, sostegno psicologico. Prevede inoltre servizi volti all'inserimento socio-economico delle persone, percorsi formativi e di riqualificazione professionale per promuovere l'inserimento lavorativo. Nel Corso del 2012 al progetto SPRAR Ravenna sono stati assegnati 15 posti straordinari che si sono aggiunti ai 45 posti ordinari annuali concessi col progetto triennale 2011/2013. Inoltre nel luglio 2013 sono stati assegnati ulteriori 8 posti straordinari.

Nel 2014 il Comune di Ravenna si aggiudica il progetto triennale SPRAR (Sistema Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati) 2014/2016, i posti ordinari assegnati annualmente sono portati a 60 con l'aggiunta di 18 posti straordinari per un numero complessivo a regime di 78 posti.

Nel 2015 si è avuta la gestione della seconda annualità del progetto SPRAR (Sistema Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati) con la gestione di 60 posti ordinari e di 18 posti aggiuntivi per un totale di n. 78.

Progetto asilo e rifugiati	2013	2014	2015
Persone accolte	99	99	125
Alloggi	17	17	18

Nel 2014 il Comune di Ravenna ha partecipato attivamente in collaborazione con la Prefettura all'operazione "Mare Nostrum" prima e "Triton" poi per l'accoglienza dei profughi provenienti dalle coste libiche.

Nel 2015 sono proseguite le collaborazioni con la Prefettura di Ravenna, la Regione Emilia-Romagna per l'accoglienza dei profughi derivanti dall'operazione Mare-Nostrum e Triton. A tale proposito nel 2015 il Comune di Ravenna con propri rappresentanti partecipa al tavolo per il coordinamento dei richiedenti protezione internazionale presenti sul territorio e all'Organismo di valutazione per i centri di accoglienza emergenza sbarchi gestiti dalla Prefettura di Ravenna. Inoltre due rappresentanti del Comune di Ravenna sono stati nominati come componenti della Commissione Territoriale di Forlì per la pro-

tezione internazionale.

MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

In base alla convenzione per i diritti del Fanciullo di New York, i Comuni hanno l'obbligo di accogliere e tutelare i minori fino al compimento della maggiore età. Il progetto del Comune prevede non solo l'inserimento presso strutture per minori, ma anche l'avvio di percorsi scolastici, di formazione professionale e la promozione di attività ricreative, sportive, tutti interventi utili a favorire il loro progetto di integrazione.

Numero di minori inseriti nel progetto Minori stranieri non accompagnati 2012	52
Numero di minori inseriti nel progetto Minori stranieri non accompagnati 2013	55
Numero di minori inseriti nel progetto Minori stranieri non accompagnati 2014	55
Numero di minori inseriti nel progetto Minori stranieri non accompagnati 2015	70

PROGRAMMA: SICUREZZA – LEGALITA'

PROGETTO: Convivenza, diversità, legalità, sicurezza

OBIETTIVI:

- 1 Ricognizione degli strumenti e programmi di intervento del Comune e di altri
- 2 Programmi di formazione e informazione sulla legalità, su regole e pratiche di convivenza
- 3 Strategie integrate contro il degrado e il disagio sociale
- 4 Sicurezza sul lavoro

RISPOSTE CONCRETE PER UNA CITTÀ PIÙ VIVIBILE

Sentirsi sicuri nella propria città è un'esigenza primaria per tutti: giovani, anziani, uomini, donne, bambini e persone diversamente abili. Un numero sempre crescente di cittadini si rivolge all'Amministrazione comunale per soddisfare questo bisogno. Il Comune cerca di dare risposte concrete promuovendo la sicurezza in tutte le sue forme: sicurezza sociale, sicurezza stradale, sicurezza sul lavoro e sicurezza urbana. Il Comune partecipa al Comitato per l'Ordine pubblico istituito presso la Prefettura. Quello della sicurezza è un tema complesso che si affronta avendo grande attenzione ai cambiamenti sociali e agendo su vari fronti.

Un luogo animato, ben illuminato e curato dal punto di vista degli arredi, aumenta la percezione di sicurezza da parte dei cittadini e aiuta a prevenire i reati. Una città senza barriere è più sicura per chi ha difficoltà nel movimento. Una comunità vive meglio se può contare su un senso civico ben radicato fra i suoi cittadini. Per questo è fondamentale intervenire sul versante educativo, mettere in campo iniziative di sicurezza partecipata, coinvolgendo, come è successo per l'Isola San Giovanni, i residenti nei problemi del proprio quartiere, o i giovani in iniziative rivolte a far crescere la cultura del divertimento sicuro.

È importante poi attuare politiche di integrazione e di mediazione dei conflitti per favorire la serena e civile convivenza all'interno della comunità. Lo è altrettanto agire sul versante della prevenzione, informando correttamente sui rischi che si corrono tenendo certi comportamenti, mettendo in guardia, in particolare gli anziani, contro le truffe e, per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro, vigilare affinché le regole e le leggi siano rispettate e agire sul versante della formazione.

C'è l'aspetto del sostegno e della solidarietà nei confronti di chi ha subito soprusi e violenze. In questa direzione vanno la convenzione con Linea Rosa e lo sportello per chi ha subito scippi, rapine e furti in collaborazione con il volontariato.

Il tema della sicurezza attraversa quindi vari settori dell'attività del Comune e permea di

sé anche le politiche sociali, sanitarie, culturali, educative, dell'immigrazione, del decentramento, urbanistiche e dei lavori pubblici, coinvolgendo anche altri servizi pubblici e associazioni di volontariato che affiancano il Comune in molte attività.

Per questo se ne troverà traccia non solo in questo capitolo dedicato, ma in molti capitoli di questo bilancio sociale.

L'attività della Polizia Municipale

Con 178 addetti, fra agenti, ispettori, funzionari e quadri aziendali, di cui 56 vigili di quartiere, la Polizia Municipale garantisce una presenza capillare sul territorio, svolge un'intensa attività didattica nelle scuole coinvolgendo anche gli studenti delle superiori nei presidi di controllo con l'etilometro e nel progetto "Vigile per un giorno", persegue l'abusivismo commerciale, interviene per rilevare gli incidenti stradali, sanziona le violazioni del codice della strada, svolge servizio di ordine pubblico in ausilio alle altre Forze dell'Ordine, effettua i controlli sui cantieri edili per verificare che siano rispettate le regole per la sicurezza, reprime le violazioni in materia di ambiente, commercio e pubblici esercizi.

Il Regolamento del Corpo rende il lavoro della Polizia Municipale ancor più qualificato e adeguato ai bisogni dei cittadini. In seguito alla riorganizzazione avvenuta nell'anno 2010, che ha coinvolto tutta la Struttura, è stato creato un nuovo ufficio (Antidegrado Ambiente) ed istituito ed attivato un nuovo numero telefonico, dedicato alle chiamate di emergenza, per contattare la Centrale Operativa (0544 219219). Contestualmente sono stati nominati, a seguito di concorso interno, nuovi funzionari con compito di Capo Ufficio e il Vice Comandante fra le Posizioni Organizzative già presenti.

I numeri della Polizia Municipale

	2013	2014	2015
Numero addetti al 31 dicembre (esclusi i tempi determinati)	183	183	178
Totale veicoli in dotazione (auto, motoveicoli, ciclomotori e bici)	70	70	73
Controlli del tasso alcolemico con l'ausilio dell'etilometro			
Posti di controllo attivati	21	28	35
Pattuglie impiegate	49	58	70
Veicoli controllati	323	372	555
Persone controllate	366	445	603
Patenti ritirate (art.186/2)	9	16	73
Infrazioni contestate (art.186/2)	9	16	97
Numero complessivo di violazioni amministrative al CdS	55.873	67.061	64.436
Violazioni amministrative al CdS accertate, non riferite a sosta	31.035	39.647	52.002
Violazioni al CdS accertate con apparati automatici di rilevamento (semaforo, accessi ztl, autovelox fissi)	27.396	37.260*	36.683
Incidenti rilevati	1.106	893	1.067
Violazioni amministrative accertate in materia di edilizia e ambiente	190	212	340
Violazioni amministrative accertate in materia di commercio e pubblici esercizi	1.908	1.677	222
Controlli in materia di commercio e pubblici esercizi	2.805	2.015	1.805
Denunce formali/querele ricevute da cittadini e trasmesse all'autorità giudiziaria	312	231	244
Arresti	2	4	9
Veicoli rubati recuperati	45	28	59

Addetti vigilanza di quartiere	60	60	56
Ore di educazione stradale nelle scuole	236	581	532
Lotta all'abusivismo commerciale *			
Sequestri	21	34	27
Rinvenimenti	90	102	71
Totale	111	138	98

• *L'aumento significativo delle violazioni accertate rispetto all'anno precedente si giustifica con l'entrata in funzione del T-RED e con l'avvio della procedura di inoltro delle sanzioni di accesso in ZTL agli stranieri*

Al servizio delle persone diversamente abili

Il codice della strada ed il regolamento di esecuzione e di attuazione dello stesso disciplinano la circolazione e la sosta dei veicoli al servizio delle persone diversamente abili. Per la circolazione e la sosta dei veicoli a servizio delle persone diversamente abili con capacità di deambulazione sensibilmente ridotta, viene rilasciato apposito permesso, previo specifico accertamento sanitario.

Il permesso è reso noto mediante apposito contrassegno strettamente personale, non è vincolato ad uno specifico veicolo ed ha valore su tutto il territorio nazionale.

Le persone diversamente abili in possesso di contrassegno valido sul territorio nazionale, come previsto dal vigente codice della strada, dovranno comunicare al Corpo di P.M. le targhe dei veicoli

con i quali è avvenuto l'accesso alla Zona a Traffico Limitato.

Tuttavia, allo scopo di agevolare l'accesso alla Z.T.L., delle persone diversamente abili, è consentito comunicare, all'ufficio permessi, le targhe dei veicoli che sono abitualmente al servizio dei medesimi (massimo n. 2 targhe), affinché le stesse vengano inserite nella "memoria elettronica" del sistema automatico SIRIO, per il periodo di validità del permesso.

Informazioni e modulistica sono reperibili presso l'ufficio Permessi o al seguente indirizzo web: www.rapida.comune.ra.it/Cittadino/Permessi-di-circolazione

Per facilitare la circolazione delle persone diversamente abili, allorché si acceda ad una ZTL controllata elettronicamente, la Regione Emilia Romagna sta coordinando la realizzazione di una banca dati informatica regionale, atta a consentire un controllo in tempo reale delle variazioni relative ai permessi delle persone diversamente abili.

Nella pratica la banca dati regionale consentirà al titolare di permesso "diversamente abili" di effettuare una sola comunicazione (al Comune di residenza) che sarà resa "visibile" a tutti i sistemi di controllo automatico, presenti in regione.

La Polizia Municipale di Ravenna aderisce all'iniziativa al fine di salvaguardare ed agevolare il diritto alla mobilità delle persone diversamente abili. Si sono già svolti diversi incontri finalizzati ad ultimare l'istruttoria necessaria per la presentazione del progetto definitivo.

Il Corpo di Polizia Municipale, su sollecitazione di alcune associazioni di volontariato per la tutela di persone diversamente abili, ha inteso promuovere una campagna di sensibilizzazione rivolta a cittadini e utenti della strada. In particolare il progetto si è sviluppato prevedendo la realizzazione di cartoline riportanti la seguente dicitura "Se vuoi il mio spazio prenditi anche la mia disabilità", che le persone con handicap possono utilizzare ogni qualvolta trovano lo stallone a loro riservato, occupato da auto in sosta non autorizzate. I luoghi, ove maggiormente vengono riscontrate tali infrazioni devono essere segnalati dai diretti interessati al SAP del Comune di Ravenna il quale si deve fare promotore attivo nei confronti della Polizia Municipale per interventi sistematici e programmati. La seconda azione realizzata è stata la redazione di brochure per una campagna di sensibilizzazione alla difesa e tutela dei diritti delle persone con disabilità che incontrano ostacoli non fissi lungo i marciapiedi o piste ciclabili. Nello specifico si è potuto constatare che alberi, siepi, roseti che fuoriescono dalle recinzioni delle abitazioni, possono costituire un ostacolo imprevisto, ad esempio per i non vedenti. Le cartoline, lasciate nelle buche della posta da parte dei disabili, faranno scaturire accertamenti successivi della Municipale che

deve poi verificare la successiva messa in sicurezza del percorso ciclo pedonale. In riferimento al DPR N. 151 si è data definitiva attuazione alla raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea n. 98/376/Ce, con il rilascio del contrassegno unificato disabili europeo "CUDE". Il nuovo contrassegno permetterà ai portatori di disabilità italiani che si recano all'estero di usufruire delle facilitazioni di sosta previste per loro nei vari Stati dell'U.E., senza la necessità di esibire altri documenti. Sulla parte frontale del nuovo modello di contrassegno, di colore azzurro chiaro, saranno indicati la data di scadenza, il numero, l'ente di rilascio, che apporrà anche il proprio timbro mentre sul retro sarà indicato il nominativo del soggetto autorizzato con apposta fotografia del medesimo. Al contrassegno, che dovrà essere esposto, in originale, nella parte anteriore del veicolo, in modo che sia chiaramente visibile per i controlli, verranno applicati gli appositi ologrammi antifalsificazione.

ViViAMO la città senza paura

La ricerca di un nuovo modello di sicurezza ha coinciso con il progressivo cambiamento del rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione. Il cittadino, oggi, non è solo il destinatario delle azioni ma è diventato anche il "giudice" della qualità delle prestazioni rese. La sicurezza non è solo repressione di illeciti o illegalità, ma ha incidenza sulla tranquillità sociale che è determinata dalla percezione dei singoli cittadini. Traendo spunto dal modello di Polizia di Prossimità francese si dovrebbe raggiungere l'obiettivo di creare una polizia locale che sappia anticipare e prevenire le difficoltà. La presenza attenta e vigile sul territorio delle pattuglie deve, sempre più spesso, portare ad intervenire prima che si producano i problemi o che si trasformino in insicurezza o in problematiche di ordine pubblico. La presenza visibile, attiva e riconosciuta degli agenti di prossimità costituisce le basi per una percezione di maggior sicurezza. Un pattugliamento appiedato da parte degli agenti sul territorio persegue un duplice risultato: il primo conoscere le condizioni sociali, le criticità, i bisogni, i problemi di insicurezza di quell'area ed il secondo essere conosciuti e "riconosciuti", diventare, per i cittadini, un punto di riferimento. Alcune autorevoli analisi sociologiche hanno evidenziato che l'attuale società, proiettata ad un'eccessiva tutela della libertà personale, denota un aumento della percezione di rischio e di società insicura. Le molteplici devianze delle norme da quelle più antiche (criminalità) a quelle più moderne (cibi infetti, antidegrado, terrorismo) hanno portato ad un moltiplicarsi delle paure, del senso di insicurezza che tocca tutti i cittadini. Questa realtà ha portato ad un aumento sostanziale della domanda di protezione che tutti i cittadini rivolgono prevalentemente all'Ente Locale perché più vicino e più facilmente raggiungibile. Un'azione di contrasto non può prevedere solo azioni repressive dei fenomeni criminali ma anche, e soprattutto, azioni di prevenzione sociale. La richiesta del cittadino, oggi, è



di sicurezza oggettiva (repressione dei reati) ma anche di sicurezza soggettiva (bisogno di sicurezza legato alla percezione della stessa). In particolare deve essere aumentata ed ampliata la presenza capillare sul territorio della Polizia Locale. Non si può pensare di affidare la "risoluzione" del problema sicurezza a risposte date da singoli cittadini che si organizzano in gruppi spontanei di intervento per garantire la stessa in una determinata area o zona oppure al "fai da te". Negli ultimi anni sono avvenuti profondi cambiamenti nel territorio, una vera e propria trasformazione urbana e sociale. Un'indagine qualitativa realizzata da DOXA, su richiesta della Regione Emilia Romagna, nel 2007, mostra come sia necessaria una Polizia Locale sempre più qualificata, professionale e attrezzata, per rispondere alle esigenze della comunità, tenuto anche conto di molti aspetti negativi che si sono accentuati: nuovi arrivi di immigrati, crescita del traffico, degrado urbano, aumento di comportamenti devianti e della microcriminalità, e conseguente sentimento di insicurezza. La presenza della Polizia Locale per ottenere un risultato preventivo positivo deve essere visibile e "percepita" da tutti. Per questo motivo si rende necessario nello spostamento sul territorio, considerata la vastità del territorio comunale ravennate, l'utilizzo di veicoli di istituto con insegne. Lo spostamento in auto favorirà il raggiungimento di località lontane dove verrà poi svolta una capillare azione di prossimità dagli agenti. E' prevista un'azione di vicinanza con agenti di Polizia Locale che percorrono, a piedi, le aree precedentemente raggiunte in auto, nei momenti, ad esempio, di svolgimento di sagre, fiere, mercati rionali. Sempre per rispondere alle esigenze del cittadino, tenuto conto della vastità dell'estensione territoriale, è prevista una collaborazione con le sedi decentrate dell'Amministrazione Comunale, invitate a segnalare eventuali problematiche e/o anomalie riscontrate.

La possibilità di una mobilità veloce e sicura degli appartenenti al Corpo, con autoveicoli che, per caratteristiche strutturali ed efficienza, garantiscano questo, rappresenta, anche, una sicurezza per gli operatori stessi, che possono, per quanto necessario, contare sull'immediato arrivo di rinforzi. Per una risposta più adeguata, ispirata a criteri di economicità, i veicoli devono essere dotati di strumentazioni tecniche e informatiche (computer, stampanti, scanner ecc.). A tal proposito la P.M. si è dotata di strumentazione Police controller, per verificare il rispetto delle norme nel settore dell'autotrasporto. Si tratta di un sofisticato software che permette, durante i controlli su strada, di accertare, in tempo reale, eventuali manomissioni del cronotachigrafo, tutelando così la sicurezza della circolazione stradale.

TELECAMERE IN CITTÀ E NEL FORESE

Per potenziare la sicurezza del territorio, sono state installate anche nuove telecamere. L'ultimo impianto è stato inaugurato nel dicembre 2015 in via Cairoli, con l'obiettivo di garantire la sorveglianza anche su una strada di frequente transito del centro storico, ove sono presenti numerose attività commerciali. E' costituito da due telecamere che riprendono l'intera via, una orientata verso Piazza del Popolo, l'altra verso via Corrado Ricci.

L'installazione è stata resa possibile grazie anche al contributo degli esercenti della zona, il che evidenzia l'importanza della collaborazione tra Istituzioni e privati, nella gestione della cosa pubblica nonché al Progetto "Fare Sicurezza" per quanto riguarda Piazza San Francesco. Sale così a 63 il numero delle telecamere presenti nel territorio del Comune di Ravenna.

OLTRE AI CONTROLLI, EDUCAZIONE E PREVENZIONE

Accanto all'attività di controllo e repressione, la Municipale è parte attiva in diversi progetti di prevenzione e campagne informative.

Da diversi anni promuove il progetto "Etilometro con i ragazzi", in collaborazione con le scuole superiori. Il progetto prevede che, sabato dopo sabato, gruppetti di studenti partecipino al servizio con etilometro, assistendo ai controlli su strada insieme agli agenti. Altra iniziativa che coinvolge studenti delle superiori, avviata nel 2012, è quella denominata "Vigile per un giorno", attraverso la quale numerosi studenti provenienti, appunto, dagli Istituti di 2° grado hanno potuto vivere, per un giorno fianco a fianco con gli agenti, nella quotidiana attività svolta. Gli stessi hanno potuto così osservare da vicino le innumerevoli competenze della P.M., partecipando poi alla consegna dei relativi attestati, nell'ambito del 6° Open Day, sempre incentrato sul tema della sicurezza.

Il Servizio Sicurezza e Polizia Municipale collabora insieme ad altri Uffici del Comune, al

P.O.F (Piano dell'Offerta Formativa), realizzato con l'intento di offrire ai ragazzi tutti gli strumenti necessari per divenire cittadini più consapevoli e giungere, nel contempo, ad una sempre maggior qualificazione scolastica. Proprio in tale ottica è proseguita l'attività del personale coinvolto nel cosiddetto "Progetto E.S.-Ter" (Educazione Stradale sul Territorio), al fine di diffondere la cultura della legalità e della sicurezza nelle scuole ma non solo.

Sempre al centro dell'attenzione, anche per il 2015, le iniziative rivolte alle fasce più deboli della popolazione, con il proseguimento di campagne informative quali "Anziani: ecco come evitare le truffe", "Una città per tutti Liberiamo Ravenna dalle barriere – la tua disattenzione può fare male a qualcuno" insieme all'assessorato al Volontariato del Comune e diverse associazioni di volontariato. Iniziative come "SicuriInBici" e "Riciclofficina" in collaborazione con CittAttiva insistono sui temi della sicurezza stradale e del rispetto dell'ambiente. Grazie infatti a Riciclofficina, le biciclette abbandonate recuperate dagli agenti della Municipale, vengono donate a CittAttiva che, dopo averle rese circolanti, le regala a persone bisognose, enti e associazioni no profit.

Sempre rivolta alle scuole, la campagna "I ragazzi di Ravenna e la sicurezza", un segnalibro realizzato da studenti del Liceo Artistico per fermare l'attenzione sulle pagine di vita vissuta in sicurezza e con senso di responsabilità.

Una Polizia Municipale sempre più vicina ai cittadini: è questa la filosofia alla base dell'impegno quotidiano del Corpo. Nel mese di maggio, nell'arco di quattro giornate, si è svolto il 6° Open Day della P.M., incentrato sull'educazione alla sicurezza stradale, realizzato in forma "itinerante" al fine di sensibilizzare sempre più le giovani generazioni, a partire dalla scuola dell'Infanzia fino alle Superiori, sulle tematiche della legalità e del rispetto delle regole in genere.

I dati confermano ormai da molto tempo che la nostra società è diventata realmente multietnica. Il numero delle persone provenienti dalle più diverse nazioni extraeuropee è in costante aumento ed anche in questo ultimo periodo, in cui la crisi economica sta drasticamente riducendo le opportunità di lavoro, il contributo degli stranieri rimane ancora essenziale, specie per quelle occupazioni catalogabili come "lavori pesanti" che fanno rilevare solo modeste flessioni nella domanda di personale. La mera presenza di lavoratori stranieri, di per sé, sarebbe però un contributo modesto alla trasformazione verso una società multietnica. E' un dato di fatto che oggi al seguito dei lavoratori giunti da altri paesi, dimorano in Italia anche le loro famiglie, che tanti cittadini stranieri abbiano avviato attività commerciali o di somministrazione, che i figli di queste persone vivano la medesima realtà scolastica di chi vive da sempre nei nostri territori. Insomma le nostre città stanno rapidamente cambiando volto e tra coloro che le popolano vi sono sempre più persone che esprimono culture, tradizioni, abitudini e stili di vita diversi dai nostri e diversi tra loro.

Se queste considerazioni sono ormai note e sotto gli occhi di tutti, è altrettanto chiaro che la Pubblica Amministrazione – nel suo complesso - pur prendendo atto dei cambiamenti in essere, è probabilmente meno flessibile di quanto sarebbe necessario. Se prendiamo in considerazione le amministrazioni locali, pur dovendosi confrontare con utenti che riflettono la composizione di una società multietnica, sono dotate di personale che è, nella stragrande maggioranza dei casi, di origine italiana. In alcuni settori, in genere riconducibili quasi esclusivamente al mondo dei servizi sociali, sono state condotte sperimentazioni tese ad avvalersi di cittadini stranieri nel ruolo di mediatori o di facilitatori, ma non si tratta di esperienze che hanno avuto la giusta diffusione in altri settori. Laddove queste esperienze di inserimento sono state attuate i risultati paiono essere stati lusinghieri ed hanno aperto la strada per una migliore comunicazione tra istituzioni e cittadini stranieri. Il lavoro da fare è però ancora molto e diversi sono i settori degli enti locali che non hanno ancora preso in considerazione l'inserimento nelle strutture di soggetti di origine straniera.

Con riferimento al settore della sicurezza, però, nonostante l'utenza con cui le polizie municipali devono interagire sia spesso di provenienza extra comunitaria, non risultano essere stati attivati inserimenti di operatori stranieri a fianco di operatori di polizia locale in Comandi di grandi dimensioni quali quello del Comune di Ravenna che conta circa 180 operatori ed opera su un bacino di residenti superiore ai 160.000 abitanti, con note-

vole incremento nel periodo estivo grazie alla vocazione turistica della località balneare. Proprio sulla base di ciò si è realizzato, in passato, in via sperimentale, uno specifico Progetto, finanziato dalla Regione Emilia Romagna, di inserimento nella polizia municipale di personale appartenente alle etnie maggiormente presenti sul territorio, al fine di rendere la polizia del comune ancora più aderente, nella sua composizione, alla comunità a cui si deve riferire.

Dal novembre 2015, è iniziata l'attività degli assistenti civici, nell'ambito del Progetto "Fare Sicurezza". Si tratta di volontari che, dopo un apposito corso di formazione, a supporto della Polizia Municipale, hanno il compito di monitorare alcune zone della città, in particolare Piazza San Francesco ed aree circostanti, con l'obiettivo di promuovere l'educazione alla convivenza e il rispetto della legalità, la mediazione

LOTTA ALL'ABUSIVISMO COMMERCIALE

Il fenomeno dell'abusivismo commerciale sul demanio marittimo costituisce un serio problema sia per gli esercenti corretti, che subiscono una concorrenza sleale, sia per gli utenti che acquistano in maniera impropria oggetti di dubbia provenienza. I venditori ambulanti abusivi espongono, illegalmente, la loro mercanzia senza controlli né garanzia per la clientela che si trova ad acquistare merce di qualità scadente e confezionata chissà dove. I danni creati dall'abusivismo e dalla vendita di marchi "taroccati" risultano evidenti sia per chi produce gli oggetti che per i commercianti e, soprattutto, per il nostro Paese che non incamera le imposte sulle merci; peraltro, i prodotti contraffatti non sono sottoposti ai controlli delle autorità competenti e sono realizzati nel totale disprezzo delle normative volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei consumatori. Proprio per contenere tale fenomeno è proseguito l'impegno del nucleo specializzato, costituito all'interno della PM, con funzioni di prevenzione e contrasto all'abusivismo commerciale, nell'ambito del cosiddetto "Progetto NO-V.I.S. (No Vendite Illegali in Spiaggia).

L'IMPEGNO PER LA LOTTA ALLO SBALLO

La lotta allo sballo è un terreno di impegno diretto dell'Amministrazione Comunale. Alcune campagne sono state promosse in prima persona dal Sindaco che in occasione di particolari eventi o manifestazioni ribadisce la necessità di un divertimento sano, lontano da un abuso di alcool e dal consumo di sostanze stupefacenti.

Dall'anno 2010 è stata attivata una campagna di informazione e di sensibilizzazione con lo slogan: "Droga e alcol: dire no è il vero sballo". La campagna ha coinvolto le scuole, le polisportive e tutte quelle realtà che sono punti di aggregazione giovanile. Sono state affisse locandine e distribuiti "biglietti da visita" riportanti sul retro il link del sito Informagiovani, all'interno del quale c'è una pagina dedicata a tutte le iniziative rivolte ai ragazzi sul versante della prevenzione, della promozione di attività formative per valorizzare la loro creatività e per il divertimento sicuro. Alla campagna hanno aderito alcune radio locali e siti online.

Sicurezza sul lavoro

Da tempo impegnato come soggetto propositivo nella ricerca di politiche e misure a tutela della sicurezza dei lavoratori, il Comune ha siglato il 20 dicembre del 2007 in Prefettura il protocollo per la pianificazione degli interventi contro gli infortuni sul lavoro nel porto. Il diritto alla salute e alla sicurezza dei lavoratori costituisce un impegno prioritario che ha riunito enti, aziende, amministrazioni pubbliche, sindacati e associazioni di categoria. Il documento definisce una serie di obiettivi quali: accrescere la cultura della sicurezza, elevare i livelli di sicurezza delle attività portuali, investire nella formazione degli operatori, rendere più efficaci le attività di controllo e indirizzo. Il documento istituisce la nascita di un coordinamento fra tutti gli organi preposti alla vigilanza.

Dal 10 ottobre 2010, ogni anno, in occasione della giornata nazionale delle vittime sul lavoro, il Comune promuove, in collaborazione con Amnil e Inail, una manifestazione pubblica per ricordare i caduti ravennati sul lavoro.

In stretta collaborazione con la Direzione Provinciale del Lavoro, la Polizia Municipale prosegue l'impegno nel campo della sicurezza sul lavoro, attraverso controlli congiunti, di contrasto al lavoro nero, a tutela della salute dei lavoratori e sui luoghi di lavoro.



Garanzia degli appalti

SICUREZZA NEI CANTIERI PER LE OPERE PUBBLICHE

Il progetto rappresenta la proposta del Comune per affrontare il problema della “Responsabilità sociale” nella gestione dei lavori pubblici con un approccio complessivo che riguarda sia tutte le problematiche sia tutti i soggetti interessati e finalizzato al miglioramento continuo delle “performance sociali”.

Si tratta di un modello di gestione attraverso il quale aumentare l’attenzione e la sensibilizzazione su alcune problematiche rilevanti dal punto di vista sociale affinché il Comune possa essere un committente di cantieri nei quali si persegua, tra l’altro, l’obiettivo di garantire piena attivazione alle previsioni normative esistenti in tema di sicurezza. Scopo del progetto è quello di definire e mantenere un sistema preventivo che tenda a ridurre/eliminare le distorsioni che ostacolano il raggiungimento dell’obiettivo principale rappresentato dalla riduzione dei rischi sociali quali: Sicurezza e salute in cantiere; Violazioni sull’orario di lavoro; Evasione contributiva / previdenziale; Violazioni su retribuzione; Suo bappalto irregolare / illecito; Negazione diritti sindacali.

Il Comune, per esempio, ha previsto nei bandi di gara per affidamento lavori dei parametri qualitativi di valutazione delle offerte finalizzati a premiare le aziende “virtuose” sul tema della sicurezza e delle condizioni di lavoro. Il più ampio Piano per gestire i lavori Pubblici in modo “socialmente responsabile” ha ottenuto dall’Ente terzo certificatore (C.I.S.E.) la concessione in uso del marchio (anno 2009) ed il rinnovo per il mantenimento dello stesso in data 10 dicembre 2012; detto Certificato ha scadenza 10.12.2015. In data 16 dicembre e fino al 31 dicembre 2015 è stato pubblicato sul sito del Comune l’indagine di mercato per individuare operatori economici interessati a successiva procedura per l’affidamento del servizio triennale di Audit di terza parte rispetto allo standard lavoro etico - cantieri lavori pubblici. La scelta del contraente è avvenuta tramite procedura di cottimo fiduciario con il criterio della miglior offerta economicamente più vantaggiosa.

A seguito di Audit di Certificazione, avvenuto in maggio 2016, è stato rilasciato da parte del C.I.S.E, risultato aggiudicatario del servizio, la concessione in uso del marchio ed il rinnovo per il mantenimento dello stesso in data 1 giugno 2016 con scadenza 1 giugno 2019.



I RISULTATI

Più sicurezza: si è impostato un piano finalizzato alla tutela della sicurezza e salute in cantiere, la prevenzione delle violazioni dell'orario di lavoro, della evasione contributiva/previdenziale, delle violazioni sulla retribuzione, del subappalto irregolare/illecito, della negazione dei diritti sindacali.

Più consapevolezza. L'Area Infrastrutture Civili, nel 2015, ha ottenuto il mantenimento da parte dell'Organismo di certificazione di un sistema di gestione ispirato alla norma SA 8000 e finalizzato al miglioramento continuo delle "performance sociali" nella gestione dei lavori pubblici con il coinvolgimento dei diversi attori coinvolti nel processo (personale interno, fornitori esterni, appaltatori, sub-appaltatori, ecc.) per la progressiva riduzione dei "rischi sociali" nella gestione dei lavori pubblici (salute e sicurezza in cantiere, violazioni orario di lavoro, evasione contributiva/previdenziale, negazione dei diritti sindacali, ecc...).

Più controllo: come previsto dalla procedura di concessione dell'uso del marchio l'Ente si sottopone a verifiche (2 cicli annuali di mantenimento) da parte del soggetto terzo C.I.S.E; in particolare in aprile 2015 e in dicembre 2015. In entrambe le occasioni sono stati visitati n. 5 cantieri per un totale di 10 visite ispettive.

Tali verifiche hanno riguardato varie tipologie di intervento (edilizia scolastica, residenziale, monumentale, infrastrutture stradali, protezione ingressione marina) e pertanto investendo una variegata situazione di contesti lavorativi. Le osservazioni emerse a seguito di dette verifiche sono state analizzate in sede direzionale di Area ed assunte come utile spunto di miglioramento nella futura gestione sociale degli interventi.

Nel corso del 2015 il Comune di Ravenna ha partecipato alla prima edizione del Premio Regionale per la Responsabilità Sociale di Impresa (ER.RSI.). La Regione ha assegnato 10 premi a Imprese ed Enti Locali per azioni di implementazione, sviluppo e diffusione dei progetti e della buone pratiche avviate ed il Comune di Ravenna si è aggiudicato il 2° premio con il progetto Lavoro Etico.

PROGETTO: Legalità fiscale – Lotta all'evasione

OBIETTIVI:

1 Controlli su Autocertificazioni ISEE

CONTROLLI SU AUTOCERTIFICAZIONI ISEE

Con riferimento alle autocertificazioni presentate dalle famiglie per ottenere agevolazioni tariffarie o contributi, vengono effettuati controlli a campione e nei casi in sussistano ragionevoli dubbi. Tali controlli sono sia di tipo formale, attraverso la consultazione della banca dati INPS e l'incrocio con la banca dati anagrafica, sia di tipo sostanziale in base alle banche dati in nostro possesso. Nel 2015, a fronte della presentazione di n. 8.274 autocertificazioni ISEE ne sono state controllate n. 1.081